



BILANCIO 2018





artigiancredito toscano

Denominazione

Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e media impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata ACT Soc. Coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Isritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

Indice

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	25
RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE	32

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
DINO SODINI	Vice Presidente
RICCARDO BREDA	
GIACOMO CIONI	
FAVILLA ROBERTO	
GIOVANNETTI EZIO	
EMILIANO MELANI	
NOCENTI DIEGO	
FERRER VANNETTI	

Collegio Sindacale

FRANCESCO BONELLI	Presidente
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GIANCARLO SESTINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
STEPHANO TESI	Membro supplente

Revisore Legale

MARCO ROMBOLI

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vice Direttore Generale

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

I – PARTE GENERALE

1. Introduzione

Gentili Soci,

Gentili Invitati,

Spettabili Autorità

La Società ha chiuso l'esercizio con un utile di 560.288,00 euro, conseguito nonostante sia stato operato un aumento degli accantonamenti sulle partite deteriorate (*coverage* medio sul deteriorato del 2018 44,4% *versus* 37,0% del 2017).

Il tema della redditività non è stato definitivamente risolto ma l'aver confermato un risultato positivo per il secondo anno consecutivo è di conforto per affrontare le sfide del futuro con ragionevole fiducia sui fondamentali della Società, tenuto conto del rallentamento del ciclo economico che si sta verificando su tutti gli scenari, e in particolare in Italia, e auspicando che ciò non incida eccessivamente sulla qualità del credito.

Il bilancio 2018, per altro, è il primo redatto secondo il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che impone agli intermediari creditizi e finanziari coperture maggiori non solo sulle attività deteriorate ma anche su una parte di quelle *in bonis*, in modo da incorporare nell'immediato tutte le perdite attese future; alla luce di questa importante novità, pur con l'ausilio delle gradualità che la normativa consente in termini di valorizzazione degli impatti, il bilancio aziendale presenta coefficienti patrimoniali molto solidi e un CET1 *ratio* in crescita al 22,86% (19,34% nel 2017).

Nel periodo dicembre 2018-gennaio 2019 la Società ha ospitato gli Ispettori di Banca d'Italia per una verifica a spettro esteso; si è trattato della seconda ispezione dopo quella del 2011 che fu la prima effettuata presso un confidi. Al momento della redazione della presente relazione non è ancora avvenuta la consegna del verbale, comunque attesa a breve.

È comunque ferma intenzione di questo Consiglio di Amministrazione provvedere al meglio a irrobustire le funzioni interne necessarie, ritenendo che le politiche di contenimento dei costi operate nel passato, comunque doverose, non possano essere spinte ulteriormente se non a detrimento della capacità di governare adeguatamente i rischi assunti.

Il mercato toscano della garanzia, nel 2018, ha confermato le dinamiche degli ultimi anni, caratterizzate da un'erosione degli impieghi alle imprese di più piccola dimensione che rappresentano il tradizionale *target* di ACT, sebbene nell'ambito di una sostanziale tenuta del credito alle imprese, e da una stasi della domanda che, specie in alcuni momenti dell'anno, è apparsa palese.

Negli ultimi mesi dell'esercizio sono stati immessi sul mercato i prodotti a valere sui Fondi ministeriali ex Legge n. 147/2013, articolo 1, comma 54, che per effetto di un *pricing* affrancato dal costo del rischio di credito, e quindi calmierato, hanno risvegliato l'interesse delle imprese e sono stati collocati con successo fino a esaurimento del plafond destinato in tempi molto brevi.

A tale proposito, si ritiene opportuno ringraziare la Federazione di categoria Fedart Fidi e il coordinamento nazionale di Asso-Confidi grazie al cui presidio delle istituzioni è stato possibile accedere alle risorse previste dalla Legge di stabilità 2014; ciò è avvenuto dopo un lungo e accidentato percorso di aggiustamento dei decreti attuativi per conformarsi alla normativa sugli aiuti di Stato e non era scontato che gli stanziamenti mantenessero l'originaria destinazione. A consuntivo, il successo della misura e i benefici che le imprese ne hanno tratto nell'accesso al credito meritano una riflessione circa un'auspicata strutturalità di questa forma di sostegno all'economia.

La legge delega di riforma sui confidi poteva essere il veicolo normativo per dare continuità all'intervento ma è stata fatta decadere senza esito; non di meno le istanze che avevano indotto il sistema a promuoverla sono sempre valide e un intervento legislativo a sostegno del settore appare necessario.

Il volume di finanziamenti deliberati nel 2018 ricalca quasi perfettamente quello dell'anno precedente (483.585.269,00 euro per il 2018 *versus* 483.718.131,00 euro per il 2017), confermando una serie attestata su questi livelli già da molti anni e che sembra rappresentare il limite che l'attuale proposta di mercato sui territori tradizionali non riesce a oltrepassare.

Inoltre, il 2018 è scorso nell'attesa che fosse attuata la riforma del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese ex Legge n. 662/96; dopo innumerevoli rinvii, la riforma diventerà realtà soltanto dopo la chiusura dell'esercizio, e precisamente il 15 marzo 2019.

Per finalità e caratteristiche tecniche, la nuova operatività dovrebbe imprimere un'inversione ai processi di disintermediazione dei confidi che si è verificata in tutte le regioni che non si sono avvalse integralmente della riserva regolamentare prevista dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 18, comma 1, lettera r), ovvero tutte escluse la Toscana, e che hanno frenato lo sviluppo di ACT nei mercati limitrofi dove ha istituito la propria presenza commerciale (Lazio, Liguria, Umbria e Marche).

In sostanza, le circostanze particolarmente avverse al sistema dei confidi che si sono verificate negli ultimi anni sembrano aver superato il punto di massima criticità e, dopo gli scossoni dovuti alla crisi di alcuni importanti *player* della garanzia, sembra profilarsi una nuova stagione, sicuramente complessa e impegnativa ma anche tendenzialmente favorevole a un rilancio del fenomeno purché su livelli di patrimonializzazione, professionalizzazione e offerta diversi dal passato.

ACT è stato fortemente coinvolto nei processi di riassetto del mercato attraverso due operazioni in divenire, di cui una di grande rilievo.

La prima riguarda la fusione con Unifidi Emilia-Romagna, da sottoporre al vaglio della Banca d'Italia e successivamente all'approvazione delle rispettive compagini sociali.

ACT ha esaminato l'invito di Unifidi Emilia-Romagna, confidi regionale di emanazione delle associazioni artigiane Cna e Confartigianato e successivamente anche di Confindustria, a valutare l'ipotesi di un'operazione aggregativa e, in data 23 luglio 2018, in considerazione dell'affinità tra le basi sociali dei due confidi e della stretta contiguità territoriale, ha inviato una manifestazione di interesse non vincolante con cui ha espresso la volontà di approfondire lo studio di fattibilità.

È stato pertanto intrapreso un confronto in via esclusiva per un periodo di tempo che, inizialmente, sarebbe dovuto terminare il 31 ottobre 2018.

In data 19 novembre 2018 si sono concluse le attività di *due diligence* con l'invio di una lettera in cui la Società ha espresso la disponibilità a definire un accordo vincolante con Unifidi, finalizzato a delineare i termini e le condizioni di una possibile operazione di fusione per incorporazione di Unifidi in ACT.

Dopo ripetute fasi negoziali, in data 30 gennaio 2019 è stato sottoscritto un Accordo Quadro dai due confidi in cui sono stati recepiti i punti qualificanti che lo scrivente Consiglio di Amministrazione ha ritenuto imprescindibili affinché l'operazione presentasse, per le parti coinvolte, i razionali strategici, industriali, economici e organizzativi desiderati.

L'operazione consisterà effettivamente in una fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna in ACT; la sede e la direzione resteranno in Firenze e lo statuto modificato prevedrà il mantenimento di maggioranze in capo alla componente toscana. La Società dopo la fusione si chiamerà "Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa società cooperativa", mantenendo quasi inalterata l'attuale denominazione sociale.

L'operazione consentirà il raggiungimento di una dimensione funzionale all'attuazione di nuove strategie negoziali con il sistema bancario e con altri attori del settore, e una dotazione di risorse economiche e manageriali adeguate ad assicurare migliori standard qualitativi nell'offerta di servizi alle imprese socie.

Per ACT, l'aggregazione costituisce l'occasione per estendere a tutto il Centro Nord Italia la presenza di un *brand* che, nel settore della garanzia, ha conservato credibilità e reputazione presso il ceto bancario nonostante la congiuntura difficile per il settore dei confidi.

ACT, grazie al *free capital* accumulato, dispone delle risorse per presidiare nuovi mercati territoriali sia ai fini di un ampliamento della produzione di garanzie sia per lanciare nuovi prodotti (su tutti minibond e piccolo credito per cassa), frazionando il rischio di concentrazione geografico e diversificando il rischio di impresa e ponendo le condizioni per perseguire obiettivi di redditività più stabili e robusti. In Emilia-Romagna, particolarmente, si potrà unire all'offerta ACT il sistema di relazioni commerciali intessuto nel tempo da Unifidi.

L'Accordo Quadro prevede che la Società dopo la fusione implementerà in Emilia-Romagna un modello distributivo coerente con quello già adottato da ACT in Toscana, concepito sull'apporto congiunto di rete diretta, agenti in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e sistemi di rappresentanza imprenditoriale promotori del confidi; l'evoluzione del modello verso la multicanalità dovrebbe aumentare la capacità commerciale in un bacino d'utenza tra i più dinamici nel territorio nazionale.

Capacità che dovrebbe risultare ulteriormente sollecitata dall'introduzione, in Emilia-Romagna, di una riserva regolamentare regionale per l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese limitata all'importo di 100.000,00 euro, operativa dal marzo 2019.

Si è prevista l'apertura di sportelli in tutte le città capoluogo dell'Emilia-Romagna (Piacenza, Reggio Emilia, Parma, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) con un nucleo commerciale più strutturato a Bologna, dove sarà istituita una sede secondaria della Società.

Inoltre, l'integrazione tra le due società favorirà percorsi di innovazione tecnologica, ottimizzazione e razionalizzazione organizzativa, conseguendo in vari processi di *corporate governance* economie di scopo e di scala e creando nuove sinergie tra le risorse manageriali disponibili.

Sarà assicurata e salvaguardata l'importante esperienza maturata da Unifidi nella gestione di fondi pubblici regionali, con il mantenimento di un ufficio a Bologna.

Alcune funzioni allocate presso la sede centrale a Firenze dovranno essere adeguate alla nuova dimensione e potranno essere rinforzate con l'innesto di figure provenienti da Unifidi.

In ogni caso, al fine di assicurare il riequilibrio del costo a tendere del personale, ACT ha posto a Unifidi la necessità di portare a termine, prima della fusione, le iniziative dallo stesso Unifidi programmate finalizzate alla fuoruscita dei dipendenti in esubero.

Gli accordi prevedono altresì un sistema di limiti che assicurerà alla componente toscana della Società risultante dalla fusione la maggioranza degli amministratori e dei sindaci, e quindi il controllo.

Il progetto di fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di ACT e di Unifidi in data, rispettivamente, 18 e 19 febbraio 2019.

L'altra operazione di razionalizzazione del mercato della garanzia che ha coinvolto ACT è la rilevazione dei portafogli di garanzie di Eurofidi *in bonis* ancora in essere nelle regioni Toscana, Liguria, Marche e Umbria.

Benché di dimensione residuale, il Consiglio di Amministrazione ne ha valutato approfonditamente la convenienza in considerazione del modesto rischio sussistente e del traino commerciale che potrà generarsi nei territori di interesse.

Il 2018, infine, è stato l'ultimo anno pieno del primo quinquennio di gestione delle misure di ingegneria finanziaria appaltate dalla Regione Toscana al Raggruppamento Temporaneo di Imprese "Toscana muove" composto da Fidi Toscana S.p.A. (mandataria e capofila), Artigiancassa S.p.A. e ACT.

La Società ha sempre assicurato alle imprese il servizio con diligenza e professionalità ma le variazioni sulle scelte allocative più volte intervenute da parte del decisore pubblico, unitamente alla crescita degli adempimenti amministrativi da assolvere dovuti all'evoluzione normativa, hanno reso l'attività meno remunerativa delle attese originarie.

A scadenza dell'appalto, avvenuta nei primi mesi del 2019, la Regione Toscana ha proposto la continuazione dell'affidamento delle misure a "Toscana muove" per altri quattro anni. Al momento è in atto una concertazione tra le Società partecipanti per valutare se aderire all'offerta.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico.

Lo stato patrimoniale della società al 31/12/2018 può essere riassunto nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017	variazioni 2018 su 2017
Liquidità:	140.634	146.812	-4,21%
"-cassa e cc/cc disponibili	71.644	107.510	
"-cc/cc indisponibili	68.990	39.302	
Attività finanziarie:	67.529	32.588	107,22%
"-obbligatoriamente valutate al fair value	10.336	7.724	
"-valutate al fair value con impatto sulla redditività	15.066	10.415	
"-valutate al costo ammortizzato	42.127	14.449	
Crediti:	14.174	9.958	42,34%
"- verso banche per liquidazioni provvisorie	9.185	8.703	
"- verso clientela per attività di garanzia	2.509	2.242	
"-fondo di svalutazione	- 1.742	- 1.708	
"- verso clientela per escussioni subite	24.003	17.484	
"-fondo di svalutazione	- 19.781	- 16.762	
Immobilizzazioni tecniche	6.292	4.232	48,68%
Altre attività arrotondamenti	5.357	9.597	-44,18%
TOTALE ATTIVO	233.986	203.187	15,16%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017	variazioni 2018 su 2017
Debiti	1.624	1.145	41,79%
Trattamento di fine rapporto del personale	2.476	2.761	-10,32%
Fondi rischi:	115.776	81.479	42,09%
"- su garanziee rilasciate	93.904	76.894	
"- fondi rischi su garanzie costituiti con risorse di terzi	21.449	4.200	
"- altri fondi rischi ed oneri	422	385	
Fondi di terzi in gestione	46.124	33.441	37,92%
Altre passività	4.392	4.900	-10,37%
Patrimonio netto	63.595	79.461	-19,97%
Capitale sociale	34.697	34.089	
Riserve	47.899	47.809	
Riserva FTA IFRS9	- 19.435	-	
Riserve di valutazione	- 125	- 2.521	
Utile (Perdita) d'esercizio	560	85	
arrotondamenti	-	-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	233.986	203.187	15,16%

In merito alle disponibilità di tesoreria, si segnala: una diminuzione delle dotazioni finanziarie disponibili (-33,36%) a fronte di un incremento del portafoglio titoli detenuto che passa da un valore di 32,5 milioni di euro del 2017 a un valore di 67,5 milioni di euro; un aumento delle risorse finanziarie affidate in gestione alla Società (+75,54%) dovuto all'incremento, per circa 17,2 milioni di euro, dei fondi rischi costituiti con risorse di terzi relativo alla concessione alla Società del contributo previsto dalla Legge di stabilità 2014 e all'incremento dei Fondi di terzi in gestione (+37,92%).

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio ammonta a 63.595.379,03 euro; la diminuzione rispetto all'esercizio precedente ammonta a circa 15,8 milioni di euro ed è essenzialmente dovuta ai seguenti fattori:

- l'iscrizione della riserva da prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (-19,4 milioni di euro);
- all'apprezzamento della riserva di valutazione (+2,4 milioni di euro);
- all'incremento del capitale sociale (+0,6 milioni di euro).

Per quanto attiene gli aspetti economici, di seguito è fornita una sintetica rappresentazione della situazione al 31/12/2018 raffrontata con quella dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2018	31/12/2017	variazioni 2018 su 2017
MARGINE DI INTERESSE	1.466	1.339	9,42%
COMMISSIONI NETTE	17.057	15.903	7,25%
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	- 246	470	-152,46%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.276	17.712	3,18%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	- 9.018	- 12.079	-25,34%
SPESE PER IL PERSONALE:	- 6.295	- 5.705	10,34%
"-Personale dipendente	- 5.972	- 5.395	
"-Amministratori, Collegio Sindacale e Revisore	- 323	- 310	
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	518	2.781	-81,37%
"su garanzie rilasciate	605	2.878	
"altri accantonamenti	- 87	- 97	
AMMORTAMENTI	- 340	- 238	42,82%
ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	- 2.533	- 2.453	3,24%
ALTRI PROVENTI	195	254	-23,37%
RISULTATO OPERATIVO	802	272	194,94%
IMPOSTE	- 241	- 187	28,93%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	560	85	562,53%

Il margine di intermediazione si attesta a 18,2 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente (+3,18%).

Le rettifiche di valore nette complessivamente contabilizzate nel corso dell'esercizio (vedi voci "rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito" e "accantonamenti a fondo rischi su garanzie rilasciate") registrano una leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-0,7 milioni di euro).

Le spese per il personale registrano un incremento del 10,34% dovuto essenzialmente alla fine del ricorso al Fondo di Integrazione Salariale che nel 2018 non è stato operativo e all'erogazione di somme a titolo di incentivo all'esodo per uscite rendicontate al successivo punto 2.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, la gestione operativa dell'esercizio registra un utile di 0,8 milioni di euro.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di 560.287,64 euro.

2. L'organico della Società ed il sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2018 ACT aveva in servizio n. 107 dipendenti (n. 112 al 31/12/2017), così ripartiti: n. 2 dirigenti, n. 22 quadri e n. 83 impiegati.

Nel corso dell'anno si sono verificate:

- n. 4 operazioni di esodo incentivato di personale inquadrato con la qualifica di Quadro;
- n. 2 dimissioni presentate da personale con qualifica di Impiegato;
- n. 1 assunzioni per sostituzione di maternità di personale con qualifica di Impiegato.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (*risk controlling, compliance, antiriciclaggio*), allocati presso l'Area *Risk Management*, retta dallo *Chief Risk Officer* che assume anche il ruolo di Responsabile della pianificazione strategica.

ACT, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

L'attività di *Internal Auditing* è esternalizzata alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo. Tuttavia, in virtù dell'attuazione della riforma del credito cooperativo e della conseguente dismissione del servizio da parte della stessa Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, il contratto scadente in data 26 aprile 2019 non sarà rinnovato.

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di ACT è confermato multicanale. La rete commerciale è rappresentata, oltre che dal personale dedicato all'attività di collocamento del credito, da agenti in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e società in deroga che svolgono l'attività esclusivamente nei confronti delle imprese associate, come previsto dalla normativa vigente.

Nel terzo trimestre del 2018 ACT ha introdotto un'importante riorganizzazione delle strutture territoriali, con l'obiettivo di migliorare la spinta allo sviluppo commerciale e la qualità del servizio nei confronti della base sociale.

Sono state create nuove realtà organizzative attraverso l'accorpamento funzionale delle Filiali di Prato-Pistoia, Lucca-Pisa, Livorno-Massa Carrara che, assieme alle due Filiali più strutturate di Firenze e Arezzo, prevedono per ogni unità operativa due responsabili, uno commerciale e l'altro preposto ai servizi esecutivi, con la finalità di imprimere una maggiore spinta commerciale e, nello stesso tempo, assicurare agli *stakeholder* una migliore e più puntuale assistenza.

Per quanto riguarda le due Filiali che a oggi sviluppano volumi minori, Siena e Grosseto, pur applicando la nuova filosofia organizzativa è stato previsto di mantenere concentrate su una singola persona le responsabilità dell'unità operativa.

Le Filiali sono state impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nell'apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Nell'attività istruttoria delle domande di fido hanno operato, *in primis*, gli analisti dei poli fidi di ciascuna Filiale, con funzione di analisi e valutazione del merito creditizio delle domande sia in autonomia deliberativa delegata al territorio sia di quelle finalizzate al rinnovo di garanzie a breve a scadenza, queste ultime indipendentemente dall'organo facoltizzato alla delibera.

L'attività istruttoria di analisi e valutazione delle domande di fido ordinarie di competenza deliberativa degli organi di direzione generale e del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata dagli analisti dell'Area Crediti.

Quest'impostazione, introdotta nel 2015, è stata confermata anche per l'esercizio 2018; il risultato relativo ai giorni medi di istruttoria è ulteriormente migliorato (giorni 9/2018 *versus* giorni 12/2017 *versus* giorni 13/2016).

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dagli andamenti rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dal sistema di informazioni creditizie Eurisc, nonché dei trend economico-finanziari come rilevati applicando i modelli di analisi economica in uso nella Società.

Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente. Gli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale o i Preposti ai Servizi Esecutivi, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Generale e l'organo di direzione generale (Direttore Generale e Vice Direttore Generale), quest'ultimo costituito nel corso dell'esercizio 2017 e deputato esclusivamente alle delibere di rinnovo dei fidi eccedenti i

limiti di autonomia dei Responsabili di Filiale/Preposti ai Servizi Esecutivi e non connotati da anomalie nel qual caso il Consiglio di Amministrazione avoca a sé i relativi poteri di delibera.

Il completamento del processo di concessione avviene, di norma, mediante acquisizione di strumenti di mitigazione del rischio e, in particolare, delle contro-garanzie del Fondo di garanzia per le PMI, ed è interamente svolto dalle Filiali.

4. Prestazioni di garanzia

Nel 2018 ACT ha concesso garanzie su un volume di finanziamenti garantiti per un valore nominale di oltre 483,5 milioni di euro, contro i 483,7 milioni di euro del 2017 (-0,04%), facendo registrare una crescita complessiva pari al 2,2% nel triennio.

Il flusso 2018 registra una quota di credito garantito a breve termine del 56,7%, in netta diminuzione rispetto al 60,4% registrato nel 2017.

La quota di credito garantito a medio-lungo termine, per converso, passa dal 39,6% del 2017 al 43,3% del 2018, facendo registrare un incremento in termini di importo di oltre 17 milioni di euro.

In quest'ambito, il credito destinato a investimenti produttivi ha rappresentato il 20,9% del volume complessivo dei finanziamenti garantiti nell'anno, contro la quota del 19,8% registrata nell'anno 2017.

I volumi di credito garantito nell'esercizio su cui è stata acquisita la contro-garanzia del Fondo di garanzia per le PMI hanno rappresentato il 78% del totale (90% nel 2017).

Le garanzie assistite dalla contro-garanzia del Fondo di garanzia per le PMI, di norma dell'80%, sono state n. 6.068 su un totale di n. 7.204, per un valore di circa 220 milioni di euro su un totale di oltre 285 milioni di euro; i finanziamenti garantiti e contro-garantiti ammontano a circa 377 milioni di euro.

Inoltre, sono state deliberate n. 893 garanzie, per un importo di garanzie di oltre 32 milioni di euro a fronte di finanziamenti per circa 49 milioni di euro, incluse nel portafoglio riassicurato al 50% ai sensi della misura COSME gestita dal F.E.I. (European Investment Fund).

5. Crediti Deteriorati

Le caratteristiche qualitative del portafoglio nel 2018 si sono confermate rispetto all'anno precedente.

Il flusso delle garanzie passate dallo stato *in bonis* a quello di sofferenza di firma ha subito un lieve incremento (14.759 euro), essendo passato da 3.155.909 euro nel 2017 a 3.170.668 euro nel 2018, pari allo 0,58% del valore di inizio esercizio delle garanzie non deteriorate (0,56% nel 2017).

Di contro, si è registrata la contrazione di 666.092,00 euro delle garanzie passate dallo stato *in bonis* ad altre esposizioni deteriorate, anche definite *unlikely to pay* (UTP), che sono passate da 32.784.732 euro nel 2017 a 32.118.640 euro nel 2018.

Il flusso delle garanzie passate dallo stato *in bonis* o da UTP allo stato di sofferenza di firma rilevato nell'esercizio si è sostanzialmente mantenuto stabile rispetto all'anno precedente, avendo registrato un lieve aumento di circa 136 mila euro, (da 26.079.657,00 euro del 2017 a 26.216.553,00 euro del 2018).

Nello specifico, i nuovi ingressi a sofferenza registrati nell'esercizio hanno riguardato garanzie a prima richiesta contro-garantite per circa 17,8 milioni di euro, garanzie a prima richiesta non contro-garantite per circa 4,8 milioni di euro e garanzie di natura sussidiaria per circa 3,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il flusso in ingresso a UTP (dagli stati *in bonis* e sofferenza di firma) si è assistito a una contrazione del fenomeno, passato da 35.260.672 euro nel 2017 a 34.723.923 euro nell'esercizio appena concluso. Al riguardo, si specifica che i nuovi ingressi si riferivano a garanzie a prima richiesta contro-garantite per 24,4 milioni di euro, a garanzie a prima richiesta non contro-garantite per 7,3 milioni di euro, a garanzie di natura sussidiaria per 2,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda la situazione delle sofferenze di cassa, si evidenzia che nell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato la liquidazione di n. 684 rapporti, per un'esposizione lorda a carico di circa 19,4 milioni di euro che, nettata del valore dei recuperi derivanti dal buon fine delle proposte di saldo e stralcio avanzate dai singoli debitori garantiti o massivamente transate con le banche, il tutto per una somma totale di circa 5,3 milioni di euro, si è attestata all'importo di circa 14,6 milioni di euro.

Su queste il Nucleo Contenzioso ha attivato la garanzia del Fondo di garanzia per le PMI per un ammontare complessivo di oltre 6 milioni di euro, determinando un'esposizione netta finale a carico di ACT di circa 8,5 milioni di euro, abbattuta, pertanto, di circa il 56% rispetto alla lorda iniziale.

Sulla base delle autorizzazioni concesse dal Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso del 2018 è stata perfezionata la liquidazione di n. 622 garanzie inerenti a n. 464 imprese beneficiarie; l'importo pagato è risultato complessivamente 14.912.391,45 euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 175 mila euro.

Si evidenzia che le liquidazioni delle garanzie a sofferenza assistite da contro-garanzia del Fondo di garanzia per le PMI sono state n. 176 nel 2018 rispetto a n. 60 nel 2017, per un importo passato da circa 1,9 milioni di euro dell'anno precedente a circa 6,8 milioni di euro di quello appena trascorso.

Sulle operazioni liquidate e assistite da contro garanzia del Fondo di garanzia per le PMI sono state attivate richieste di rimborso per circa 5,4 milioni di euro, di cui circa 2,0 milioni di euro incassati nell'esercizio.

La Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui è affidata in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e

finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal nuovo principio contabile IFRS9, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nello stesso tempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2018, la Società ha valutato che i parametri precedentemente utilizzati al fine della valutazione delle perdite attese su esposizioni deteriorate classificate in *stage 3* non erano adeguatamente proiettati in avanti nel tempo (*no forward looking*) come viceversa prevede il nuovo principio, concepito per incorporare stime macroeconomiche che tengano conto degli andamenti futuri dell'economia.

Questa considerazione ha portato la Società ad adeguare le politiche di svalutazione delle garanzie deteriorate non a sofferenza, sulla base dell'assunto che ciò non avrebbe rappresentato un mero cambio di criterio di valutazione o di stima ma, altresì, l'adeguamento a un nuovo obbligo contabile/normativo da realizzare nell'ambito della prima applicazione dell'IFRS9.

L'adeguamento della valutazione delle perdite attese sulle garanzie classificate UTP, al netto delle garanzie ricevute, si è tradotto in un incremento del *coverage* di circa 1,6 volte, passato dall'11,16% rilevato a fine 2017 al 29,48% di fine 2018.

Per completezza, si segnala una sostanziale conferma del *coverage* del portafoglio garanzie deteriorate a sofferenza, passato, al netto delle garanzie ricevute, dal 51,30% nel 2017 al 55,82% nel 2018.

6. Gestione delle incentivazioni pubbliche

Passando al resoconto sulle attività di gestione delle incentivazioni pubbliche, si ricorda che queste hanno riguardato prevalentemente la gestione di strumenti di ingegneria finanziaria assegnata dalla Regione Toscana al raggruppamento temporaneo d'impresa (RTI) "Toscana Muove" di cui ACT fa parte, in qualità di mandante con una quota del 39%, con Fidi Toscana S.p.A. (capofila e mandataria) e Artigiancassa S.p.A. (mandante).

Si segnala, inoltre che nel giugno del 2018 ACT è risultato aggiudicatario di una gara per il Servizio di verifica procedurale e contabile dei procedimenti relativi a progetti "turismo e commercio" che hanno beneficiato di contributi a valere su Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000/2006 di cui alle Delibere CIPE 35/2005 e 3/2006. Tale affidamento è stato gestito e concluso positivamente nel corso del 2018 stesso, con l'emissione del Certificato di Regolare esecuzione da parte della Regione Toscana.

Le attività svolte, in generale, hanno riguardato l'istruttoria delle domande di ammissione alle agevolazioni, la verifica delle rendicontazioni dei progetti ammessi e la conseguente erogazione delle agevolazioni concesse, il controllo in loco del rispetto di tutte le disposizioni nazionali e comunitarie nell'ambito delle leggi vigenti in materia fiscale, previdenziale, ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro su un campione di

aziende beneficiarie di pubbliche agevolazioni, la gestione dei piani di rientro dei finanziamenti regionali concessi, la gestione dei casi di revoca degli aiuti concessi per perdita dei requisiti in corso d'opera.

L'attività gestionale di questo ramo d'azienda della Società, così come quella di tutto il RTI "Toscana Muove", anche nell'esercizio 2018 è risultata pesantemente condizionata dalla scelta fatta dalla Regione Toscana nell'ottobre del 2015 (DGR 954) di sospendere l'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria a livello di fondi rotativi classici (*revolving*) e delle garanzie pubbliche, e dalle attuali misure di ingegneria finanziaria inserite nell'ambito della Linee 3.1.1.A1 (Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici) e 3.1.1.A2 (Aiuti agli Investimenti In forma di Microcredito) del POR 2014-2020, il cui accesso ai contributi è legato esclusivamente a programmi di investimento coerenti con la strategia della RIS3 Toscana e con i protocolli nazionali di Industria 4.0.

Nonostante la Regione abbia effettuato, a settembre 2018, un *restyling* procedurale dei provvedimenti citati, abolendo - fra le altre - le graduatorie trimestrali e la contrattualistica fra P.A. e beneficiari e apportando semplificazioni nei bandi, in linea con il dettato della nuova Legge Regionale n. 71/2017 che ha abrogato e sostituito la precedente Legge Regionale n. 35/2000 in materia di agevolazioni regionali, questa scelta non è apparsa sufficiente a vivacizzare l'interesse per queste misure, specie in un contesto nazionale dove altri provvedimenti agevolativi vigenti (Legge Sabatini *in primis*) appaiono concorrenziali e di più immediata applicazione nel venire incontro alle esigenze di investimento delle imprese.

La dotazione di fondi assegnati a queste misure, originariamente ammontante a oltre 50 milioni di euro, è oggi pari a circa 22 milioni di euro in conseguenza della riprogrammazione effettuata nel corso del biennio 2017-2018 che ha comportato il trasferimento di circa 28 milioni di risorse in favore del provvedimento "Creazione di Impresa" riservato alle nuove iniziative imprenditoriali (*start up*) di giovani e donne, inserita nell'ambito delle Azioni 3.5.1 a1 e 3.5.1 a2 sempre del POR 2014-2020.

Nell'ambito dell'attività che ha interessato i cosiddetti "Fondi *revolving*", si evidenzia che sono state istruite nel corso di tutto il 2018 solo n. 37 richieste di contributo, delle quali n. 17 concluse positivamente. Ciò ha comportato la concessione di aiuti rimborsabili per 1.783.055,00 euro e la contestuale attivazione di investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo (RIS3 Toscana e Industria 4.0) per un totale di euro 2.715.328,00.

È invece continuato, per tutto il 2018, un sostenuto flusso di richieste della misura di microcredito legata al provvedimento di "Creazione di Impresa" sopra citato. Già rifinanziato nel 2017 con oltre 10 milioni di euro e a luglio 2018 con ulteriori 12 milioni di euro, è stato sospeso nel periodo delle ferie estive e reso di nuovo operativo, in veste semplificata, dal 18 settembre 2018; attualmente è l'unico svincolato dalle logiche della RIS3/Industria 4.0 attualmente in gestione al RTI.

L'attività istruttoria di ammissione ai contributi della misura sulla "Creazione di Impresa" eseguita da ACT ha riguardato n. 326 richieste, di cui n. 255 concluse positivamente, su un totale di n. 654 domande pervenute all'RTI in generale. Le istanze delle imprese verificate da ACT hanno comportato la concessione di complessivi

aiuti a tasso zero per 1.910.868,00 euro, concessi sotto forma di microcredito, e la contestuale attivazione di investimenti per 3.478.095,00 euro.

A completamento della rassegna degli interventi di ammissione gestiti per conto della Regione Toscana, si segnala che, per quanto riguarda i vari fondi di garanzia pubblica rimasti operativi, nel corso dell'esercizio sono state istruite n. 18 domande di ammissione, essenzialmente concentrate sulla garanzia pubblica a favore di lavoratori atipici e a non a tempo indeterminato, che hanno attivato finanziamenti bancari garantiti dal RTI per 258.500,00 euro.

Per quanto concerne l'attività di verifica delle rendicontazioni presentate nel corso del 2018 dalle aziende ammesse a beneficiare delle varie agevolazioni nel corso degli anni, si evidenzia che ne sono state eseguite n. 237 sulle rendicontazioni a titolo di anticipo e n. 44 verifiche su quelle a saldo, che complessivamente hanno consentito di gestire erogazioni per circa 1,7 milioni di euro.

Ancora nel 2018 è proseguita l'attività di controllo in loco, svolta da un nucleo di personale appositamente dedicato selezionato all'interno dell'RTI. Nello specifico, le unità impegnate in quest'attività hanno eseguito n. 44 controlli nelle sedi delle imprese beneficiarie. I risultati hanno evidenziato un sostanziale rispetto delle normative vigenti da parte delle imprese beneficiarie estratte nel campione (specialmente per le imprese beneficiarie di fondi rotativi), con pochissime segnalazioni di non conformità che l'RTI ha effettuato verso la Regione Toscana al fine di adottare i provvedimenti conseguenti.

Passando all'attività di gestione dei rientri degli aiuti rimborsabili erogati negli anni precedenti direttamente da ACT, si evidenzia che i piani in gestione residuano a circa 900 e che nel corso dell'anno, mediamente, ne sono stati gestiti un migliaio.

La gestione ha riguardato anche i casi di contenzioso per mancato rimborso delle rate alle scadenze prestabilite. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che il numero di casi di imprese morose trasferite alla Regione Toscana per il recupero coattivo del credito è quasi raddoppiato, passando da n. 26 casi verificatisi nel 2017 a n. 48 casi nel 2018. È opportuno evidenziare che il fenomeno è da ritenersi collegabile al fatto che, nel 2018, è entrata a regime la fase di ammortamento dei finanziamenti erogati a partire dal 2016 relativi al bando di microcredito "*start-up house*"; si prevede che la stessa tendenza incrementativa sarà registrata anche per l'anno in corso.

In merito alle considerazioni economiche, si evidenzia che i proventi derivanti da questo ramo d'attività si sono stabilizzati nel corso del biennio 2017/2018 intorno a 420/430 mila euro annui, e sono pressoché dimezzati rispetto al biennio 2015/2016.

Ciò è da imputarsi, in primo luogo, alla chiusura dei bandi legati ai fondi rotativi classici e alle garanzie pubbliche (DGR 954/2015), misure per le quali era prevista una remunerazione in favore dei soggetti gestori con marginalità positiva. Inoltre, i fondi rotativi attuali, a causa del bassissimo numero di richieste istruite non hanno consentito di registrare apprezzabili ricavi, pur essendo lavorazioni adeguatamente remunerate.

In ultimo, è da considerare la scelta della Regione di destinare la quasi totalità delle risorse pubbliche disponibili su provvedimenti legati al microcredito, provvedimenti questi per i quali è prevista una remunerazione in favore dei soggetti gestori molto bassa e insufficiente a coprire i costi industriali del ramo d'azienda.

Si segnala, infine, che negli ultimi mesi del 2018 è iniziata la trattativa con la Regione Toscana in merito al rinnovo dell'affidamento per ulteriori quattro anni della gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria dopo la scadenza all'11 marzo 2019.

La trattativa ha tenuto in considerazione le maggiori attività istruttorie che la Regione Toscana, in qualità di Stazione Appaltante, ha chiesto di effettuare al RTI nel corso degli anni e l'incremento dei compensi richiesti per tali attività.

7. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del codice civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 18/12/2017 e dal Regolamento Interno Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2016.

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile, inoltre, si informano i Soci che il carattere mutualistico dell'attività di ACT è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

A tale riguardo, il 99,34% delle garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e il 99,91% delle garanzie deliberate nel corso dell'esercizio risultano in favore di imprese Socie.

Nel corso del 2018 sono state ammesse a Socio n. 1.439 imprese ed è stato deliberato il recesso di n. 483 imprese.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentarie sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 407.740,73 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto Sociale.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione di n. 261 imprese dalla compagine sociale per inadempienza.

Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è passato da 65.738 del 31/12/17 a 66.433 di fine esercizio 2018.

Il valore del capitale sociale alla data di chiusura dell'esercizio si è, quindi, incrementato rispetto all'esercizio precedente di 608.141,68 euro, passando da 34.088.874,08 euro a 34.697.015,76 euro.

8. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

I risultati delle attività di controllo sono stati oggetto di valutazione del Consiglio di Amministrazione che ha promosso e approvato le azioni di miglioramento più opportune rispetto ai rilievi e ai suggerimenti formulati in sede di controllo dei rischi operativi e di reputazione e di revisione interna.

È stata conclusa l'azione rimediabile in materia di *jus variandi*, il cui sviluppo è stato oggetto di continuo monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Modello 231 è stato sottoposto a una generale revisione.

La Società ha introdotto il sistema di *whistleblowing* previsto dalla normativa.

9. Reclami

Nel corso dell'anno 2018 non sono stati ricevuti reclami.

Non risultano ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ovvero all'Autorità Giudiziaria.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche

Le azioni strategiche della Società, già ampiamente rappresentate nella parte generale della presente relazione, possono essere riassunte come un insieme di determinazioni convergenti verso l'obiettivo di conseguire una maggiore e più stabile redditività, mantenendo la missione costitutiva di favorire l'accesso al credito della micro, piccola e media impresa che costituisce la clientela di riferimento.

Sono stati compiuti grandi sforzi, negli anni scorsi, per razionalizzare i costi di una gestione già attenta e improntata a principi di trasparenza ed eticità.

Si rappresentano di seguito alcuni indicatori che evidenziano la virtuosità di ACT in termini di costo della struttura rispetto ai *benchmark* di mercato (il *cost income ratio* è ritenuto positivo con valori sotto il 60%):

TOTAL COST/INCOME RATIO				
	2018	2017	2016	2015
COSTI OPERATIVI*	8.590.661	7.895.173	8.761.235	9.302.259
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	18.275.653	17.712.343	17.502.682	19.822.812
RATIO	47,0	44,6	50,1	46,9
* Spese per il personale, altre spese amministrative				
** commissioni nette + margine di interesse + risultato della gestione finanziaria				

COST/INCOME RATIO SU ATTIVITÀ CARATTERISTICA				
	2018	2017	2016	2015
COSTO PERSONALE DIPENDENTE	6.295.064	5.394.634	6.089.621	6.639.637
COMMISSIONI NETTE	17.056.582	15.903.120	15.890.498	16.402.626
RATIO	36,9	33,9	38,3	40,5

Appare oggi evidente che la svolta verso lo sviluppo della Società potrà avere luogo soltanto grazie a una crescita dei ricavi corretti per il rischio, cioè tramite un corretto sistema dei prezzi e un aumento dei volumi da conseguire soltanto a condizione che la qualità creditizia lo consenta.

Ciò è tanto più necessario quanto più i dati di scenario denotano una crescente difficoltà di accesso al credito per le imprese di minori dimensioni, a prescindere dall'effettiva affidabilità e merito della singola iniziativa imprenditoriale.

Il ruolo dei confidi nel contrastare questo stato di fatto, quindi, è tutt'altro che superato ma la credibilità, che è il principale presupposto per assolvere a questo importante compito, deve essere consolidata con la sana e prudente gestione e la correttezza dei rapporti con le banche e le imprese.

Occorre sottolineare che la garanzia è un tipo di esposizione che può dare adito a forme di selezione avversa specialmente in un momento storico, come l'attuale, caratterizzato da condizioni creditizie estremamente distese per la clientela bancaria migliore e da difficoltà di accesso per quella recante un profilo di rischio ritenuto più significativo; è necessario, pertanto, che i costi della garanzia siano il più possibile coerenti con il reale profilo di rischio e in tal senso il Consiglio di Amministrazione, in concomitanza con l'entrata in vigore della riforma del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese ex Legge n. 662/96, ha introdotto un nuovo *pricing* sulle operazioni a breve improntato a tale principio.

Su questa base, la Società si è mossa in direzione di:

- ampliare i mercati territoriali di riferimento verso le regioni limitrofe alla Toscana;
- introdurre prodotti ulteriori alla garanzia collettiva dei fidi (minibond e piccolo credito per cassa);

Allo scopo di rinforzare i volumi di produzione, da alcuni anni ACT è presente nel Lazio, nelle Marche, nell'Umbria e in Liguria, con tentativi di penetrazione dall'esterno che hanno finora apportato risultati incoraggianti ma non ancora significativi.

L'operazione di aggregazione con Unifidi Emilia-Romagna rappresenta un'ottima occasione per intervenire in modo strutturale in un mercato fondamentale per l'economia italiana, per la prima volta fuori Toscana innestando la presenza di ACT sulla storia di confidi preesistenti (Unifidi e Fidi Industria, quest'ultimo incorporato da Unifidi nel 2016), radicati sul territorio ed espressione dell'imprenditoria locale e dei suoi sistemi di categoria.

A questo si possono aggiungere gli effetti commerciali dei portafogli rilevati dai confidi in liquidazione Eurofidi in Toscana, Marche, Umbria e Liguria e, soprattutto, l'auspicata inversione dei processi di disintermediazione dei confidi fuori Toscana grazie alla riforma del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Nel 2018 ACT ha avviato l'attività in favore delle imprese che emettono mini-bond. La linea di *business*, in sintesi, consente di svolgere contemporaneamente attività di *asset allocation* tramite la sottoscrizione dei bond *short terms* emessi traendone una buona remunerazione e di adempiere alle finalità statutarie di sostenere le piccole e medie imprese.

L'avvio dell'operatività di concessione di piccoli finanziamenti per cassa è stato posticipato di qualche mese rispetto al crono-programma iniziale perché è stato atteso l'esito del procedimento di ammissione alla misura EaSI gestita dal Fondo Europeo per gli Investimenti, conclusosi positivamente.

2. Linee di Sviluppo Organizzativo.

Le strategie di sviluppo commerciale sopra indicate implicano un'adeguata configurazione del sistema distributivo.

Nell'ultimo trimestre del 2018 è stata realizzata una ristrutturazione di otto Filiali su dieci separando la funzione preposta al mercato da quella dedicata alla gestione delle risorse; nello stesso tempo, talune figure apicali impegnate nelle Filiali hanno assunto la responsabilità di più Filiali gemellate tra loro per prossimità territoriale o altri fattori. Questo sta consentendo di trasformare lo schema rigido ereditato dai confidi incorporati nel 2006 in un reticolato di sportelli dove le responsabilità e le attività sono distribuite secondo principi di efficienza e sussidiarietà.

La campagna di collocamento dei prodotti Mi.S.E. è stato il primo serio banco di prova della validità di questa scelta con risultati eloquenti: il plafond di 95 milioni di euro si è esaurito tra novembre 2018 e i primi di febbraio 2019 e, in attesa dei rientri, è per ora rimasta operativa soltanto la forma *tranché*, immessa sul mercato successivamente.

La funzione commerciale sarà estesa, con criteri simili, all'Emilia-Romagna a buon fine dell'operazione di incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

Per il resto, si pone la necessità di irrobustire alcune funzioni centralizzate e, in particolare, il sistema dei controlli interni con particolare riferimento al monitoraggio del credito, al riscontro contabile e ai controlli di secondo livello.

In ottemperanza al nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, la Società ha provveduto a nominare un DPO.

Ulteriori adeguamenti organizzativi potranno derivare dalle prospettive effettive dell'attività di gestione di fondi pubblici per conto della Regione Toscana.

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A cavallo tra l'ultima parte dello scorso esercizio e l'inizio del presente, come più volte accennato, si sono susseguiti:

- l'ispezione di Banca d'Italia, iniziata il 4 dicembre 2018 e conclusa in loco il 30 gennaio 2019;
- la stipula dell'accordo vincolante a eseguire l'incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna (la chiusura delle attività di *due diligence* è del 19 novembre 2018, l'accordo è stato stipulato il 30 gennaio 2019);
- le operazioni di subentro ai portafogli di Eurofidi (il contratto con i liquidatori è stato stipulato il 22 febbraio 2019 dopo mesi di attività preliminari).

Nei primi mesi 2019 sarà resa operativa la riforma del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (dal 15 marzo 2019).

ACT è stato riconosciuto “soggetto garante autorizzato” con delibera del Fondo del 13 Marzo 2019. In virtù di questa abilitazione può assicurare alle imprese socie/clienti un accesso al credito più snello e veicolare alle banche, grazie ai nuovi meccanismi di riassicurazione e contro-garanzia, la ponderazione zero su tutta la quota garantita ai fini degli assorbimenti patrimoniali. La condizione di ACT di “soggetto garante autorizzato” ha altresì indotto Unifidi, nelle more della fusione, a stipulare un accordo commerciale in virtù del quale si è proposto come rete distributiva di ACT in Emilia-Romagna. In tal modo può già collocare presso la propria tradizionale clientela le garanzie a ponderazione zero di ACT ed evitare la dispersione delle quote di mercato acquisite nel tempo a vantaggio dei competitori.

A partire dal 15 marzo 2019 la Società introdurrà un sistema di prezzi modulato sulle fasce di rischio anche per le operazioni a breve termine a scadenza, come già in vigore per le operazioni a medio/lungo termine.

Al momento della redazione della presente relazione la Società sta concertando con gli altri partecipanti a “Toscana muove” sulla posizione da tenere rispetto all’offerta di rinnovo per altri quattro anni dell’affidamento delle misure di ingegneria finanziaria da parte della Regione Toscana.

4. Conclusioni

Il 2018, e allo stesso modo l’inizio del 2019, è stato ricco di eventi straordinari che hanno posto la Società di fronte a sfide importanti, destinate a produrre i loro effetti nei prossimi anni, e a nuove prospettive.

L’incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna, in particolare, rappresenta un’operazione di enorme rilevanza nel settore dei confidi perché implica l’aggregazione di due tra i più grandi *player* del panorama nazionale; sul soggetto che deriverà dalla fusione peserà una grande responsabilità anche verso il sistema.

Questo Consiglio di Amministrazione, con il supporto della struttura, è pronto ad affrontare questo tornante decisivo nella storia sessantennale dei confidi nella più totale trasparenza e con il massimo impegno.

IV – PROPOSTE ALL’ASSEMBLEA

Signori Soci,

l’utile dell’esercizio 2018 è stato di 560.288,00 euro.

Come previsto dall’articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo di destinare l’utile come segue:

- Riserva legale 168.086,00 euro;
- Riserva statutaria 392.202,00 euro.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2018

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, della normativa specifica di riferimento, delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge.

Il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un utile di euro 560.288, mentre quello del precedente esercizio chiudeva con un utile di euro 84.568. La differenza è attribuibile all'incremento del margine di intermediazione (+3.18%) rispetto all'esercizio precedente ed al valore netto della contabilizzazione delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e accantonamenti a fondo rischi per garanzie rilasciate che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente (-0.7 milioni di euro).

Il bilancio 2018, come risulta dalla Relazione sulla gestione, è il primo redatto secondo il nuovo principio contabile IFRS 9 che ha imposto agli intermediari creditizi e finanziari maggiori coperture, non solo sulle attività deteriorate ma anche su una parte di quelle in bonis, in modo da incorporare nell'immediato tutte le perdite attese e future. Gli effetti della metodologia applicata sono descritti nella Nota Integrativa al Bilancio. Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato positivo di euro 644.485.

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta un decremento da euro 79.460.830 a euro 63.595.380 con l'evidenza delle variazioni. Il patrimonio netto della società ha subito un decremento di 15.8 milioni di euro dovuto essenzialmente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha generato maggiori accantonamenti per 19.4 milioni di euro, in parte mitigato dall'incremento della riserva di valutazione e dall'incremento del capitale sociale, come dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione.

Unitamente al bilancio 2018 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2017. Secondo le indicazioni previste nel Provvedimento del 22 dicembre 2017, gli amministratori presentano nella nota integrativa un prospetto di raccordo che evidenzia le variazioni intervenute nello stato patrimoniale redatto al 31/12/2017 in applicazione della nuova normativa relativa al principio contabile IFRS 9.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

1 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Società e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Ciò è stato svolto attraverso l'attività di verifica attuata collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal Revisore sulle varie poste di bilancio avvenuta attraverso diversi incontri nel corso dell'esercizio. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui si relaziona più diffusamente nel paragrafo dedicato a questo argomento.

Il Collegio Sindacale ha interagito con la funzione di Revisione Interna, che si ricorda essere esternalizzata, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

1.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni e, in particolare, sull'operato delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Per quanto riguarda le funzioni di secondo livello, il Collegio Sindacale ha potuto esaminare le bozze delle relazioni di fine periodo 2018 delle funzioni compliance e antiriciclaggio, e ha visionato nel corso dell'esercizio i report del risk management presentati al Consiglio di Amministrazione recanti l'andamento del portafoglio garanzie e l'adeguatezza del patrimonio nonché l'efficacia dei presidi organizzativi a fronte dei rischi individuati.

1.1.2 Antiriciclaggio

Con riferimento all'antiriciclaggio, nel corso dell'esercizio si è constatata una diffusa crescita della cultura in materia anche grazie all'efficacia della formazione svolta rivolta a tutti gli addetti; vi è stato un forte incremento nel flusso di segnalazioni interne riguardo a operazioni da approfondire o sospette.

In data 26 marzo 2019 la Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria in applicazione del Decreto legislativo n. 90/2017; la funzione interna integrerà la propria relazione di fine periodo con un esercizio di autovalutazione, attualmente in via di completamento, in ottemperanza del principio di accountability introdotto dalla IV Direttiva AML, sebbene la disciplina appena emanata preveda tale obbligo a partire dal prossimo esercizio.

1.1.3 Internal Audit

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante rapporto con la funzione Internal audit, esternalizzata alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo. Ha esaminato il report annuale 2017, presentato in Consiglio di Amministrazione il 9 aprile 2018, e attende di visionare il report 2018 in fase di predisposizione.

Il Piano degli interventi 2018 è stato completato e ha riguardato n. 12 processi aziendali. I report sono stati regolarmente presentati al Consiglio di Amministrazione e discussi; le azioni di miglioramento sono abitualmente riassunte in un'appendice del resoconto ICAAP e affidate alle funzioni organizzative interne.

A fronte della comunicazione di mancato rinnovo del contratto a scadenza, conseguente all'attuazione della riforma del credito cooperativo, il Collegio Sindacale ha partecipato all'istruttoria interna che ha indotto il Consiglio di Amministrazione a scegliere quale nuovo outsourcer della funzione la società Grant Thornton Consultants S.r.l.

1.1.4 Conformità

In merito alla conformità, il Collegio attesta che la funzione ha svolto controlli ispettivi sui seguenti processi:

1. Antiriciclaggio (relazione del 08/06/2018);
2. Rete commerciale – Filiale SIENA (relazione del 19/06/2018);
3. Rete commerciale – Filiale GROSSETO (relazione del 26/06/2018);
4. Sicurezza sui luoghi di lavoro (relazione del 04/07/2018);
5. Gestione fondi pubblici (relazione del 30/07/2018);
6. Rete commerciale – Filiale AREZZO (relazione del 01/08/2018);
7. Rete commerciale – Filiale LIVORNO (relazione del 10/09/2018);
8. Trasparenza (relazione del 07/11/2018);
9. Rete commerciale – Filiale PISA (relazione del 22/11/2018)

E' stata erogata consulenza alla Direzione ed alla struttura sui principali sviluppi organizzativi adottati e contribuito alla predisposizione del piano formativo 2018. Il Collegio Sindacale riscontra che, nel 2018, non sono stati ricevuti reclami dalla funzione in oggetto.

1.1.5 Risk Management

Il Collegio Sindacale prende atto che la funzione risk management, oltre che assolvere regolarmente alle attività ricorrenti nel rispetto delle istruzioni di vigilanza, è stata pienamente coinvolta nelle attività di due diligence che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione a presentare a Unifidi Emilia-Romagna le condizioni per la stipula dell'accordo vincolante ai fini del progetto di fusione e meglio descritto in successivo paragrafo, ed è attualmente coinvolta nella redazione del Piano strategico 2019-2022, che si sviluppa sia in logica stand alone sia in previsione della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

A tale riguardo, il Piano mira a verificare la sostenibilità dell'operazione sotto i profili patrimoniale, economico, finanziario, prudenziale e organizzativo, con l'obiettivo di dimostrare la capacità del soggetto risultante dalla fusione di assicurare la continuità aziendale e la redditività nonché l'adeguatezza a fronteggiare i rischi di credito, operativi, finanziari e di liquidità.

Questo documento sarà parte integrante e sostanziale dell'istanza recante l'intenzione di effettuare l'operazione di fusione da presentare alla Banca d'Italia ai fini dell'eventuale esercizio da parte di quest'ultima del potere di divieto.

1.1.6 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha esternalizzato a terzi una serie di servizi e attività, fra le quali la principale è quella relativa al sistema informativo Galileo Network Spa con il quale sono gestite tutte le attività amministrative. Il Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 2019 ha deliberato inoltre di richiedere una decisa implementazione del suddetto sistema.

1.1.7 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

Il Collegio Sindacale si è ricordato con l'Organismo di Vigilanza 231 (OdV) che ha proposto una revisione del Modello sulla base dell'evoluzione normativa. Il modello è attuato tramite i flussi informativi dei key officer verso l'OdV e l'introduzione della procedura di whistleblowing prevista dalla legge.

L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, il Consiglio di amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

Il Presidente del Collegio Sindacale ed il Coordinatore dell'OdV 231 hanno concordato incontri finalizzati al reciproco scambio di ogni utile informazione sulle rispettive attività ed iniziative su materie di comune interesse. Dalle informazioni acquisite attraverso i contatti con l'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

1.1.8 Privacy

Per quanto riguarda la conformità al Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 (GDPR), la Società ha affrontato il tema con una delibera quadro del 21 maggio 2018 e ha nominato un Data Protection Officer; gli atti conseguenti sono in via di perfezionamento.

1.1.9 Altre Funzioni

Nell'espletamento delle funzioni di verifica sulla struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha attivamente collaborato con il Consiglio di amministrazione per l'istituzione di una nuova funzione deputata alle attività di riconciliazione delle informazioni presenti sul sistema PARSIFAL con quelle provenienti dalle banche. Tale funzione dovrà, inoltre, effettuare la ricognizione completa degli stock di inadempienze probabili per segnalazione di sofferenza in Centrale dei Rischi di banche non garantite, di effettuare le operazioni di estinzione o di riclassificazione conseguenti e della riconciliazione completa del portafoglio garanzie d'istituto con le comunicazioni delle Banche, creando le condizioni, a regime, per effettuare riconciliazioni con cadenza semestrale.

1.1.10 Operazione di fusione

Il Collegio Sindacale ricorda che nel corso dell'esercizio si è dato avvio all'operazione di fusione per incorporazione con la società "UNIFIDI Emilia Romagna Società Cooperativa".

I principali passaggi consiliari della suddetta operazione sono stati:

- in data 23 luglio 2018 l'emanazione di una manifestazione di interesse non vincolante relativa ad ipotesi di aggregazione;
- in data 20 dicembre 2018 la redazione e l'invio dell'offerta vincolante per l'operazione di fusione per incorporazione con accordo quadro e bozza di nuovo statuto;
- in data 18 febbraio 2019 l'approvazione del progetto di fusione e della relazione degli amministratori allo stesso.

Il Collegio evidenzia che l'operazione in oggetto resta ovviamente soggetta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci in fase di convocazione.

2. MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale ha assolto alla propria funzione nell'ambito del processo ICAAP ed a tale riguardo ha verificato il resoconto annuale 2017 presentato in data 23 aprile 2018.

Nell'occasione non erano stati ancora valorizzati gli impatti sui profili prudenziali della riserva FTA sullo stage 3 ed è stato quindi richiesta la presentazione di una integrazione che è stata fornita con elaborazione del 13 giugno 2018. Coerentemente è stato anche modificato il piano strategico 2018 - 2020.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha verificato i report trimestrali sull'adeguatezza patrimoniale forniti dalla funzione Risk Management.

Nell'attesa della redazione del resoconto 2018 è stata presentata un'anticipazione degli effetti sui profili prudenziali della nuova procedura di perimetrazione del portafoglio retail in base alla delibera del Cda del 21 gennaio 2019.

3. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2018 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso, in conformità del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Il bilancio al 31 dicembre 2018, ed i correlati allegati, sono stati redatti secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 22 dicembre 2017.

Il bilancio è stato esaminato dal Revisore Legale, che ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Vostra Società, questo Collegio ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con il Revisore Legale.

Il Collegio Sindacale si è frequentemente incontrato con il responsabile della area amministrazione. In tali occasioni, lo stesso responsabile non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

Il Collegio dà atto che il Bilancio, la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della “continuità aziendale” stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.

3.1 Revisore e Certificazione del bilancio

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore Legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. Il Revisore Legale ha emesso, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell’Artigiancredito Toscano Società Cooperativa al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con il Revisore per il necessario scambio di informazioni ed in particolare sullo svolgimento dell’attività di revisione legale dei conti. Dal Revisore non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell’attività di revisione legale dei conti.

4. ALTRE ATTIVITÀ DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

4.1 Gestione mutualistica

Ai sensi dell’art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

4.2 Vigilanza della Banca d’Italia

Il Collegio Sindacale fa presente ai soci che la Società nel periodo dicembre 2018 – gennaio 2019 è stata oggetto di verifica da parte degli Organi ispettivi di Banca d’Italia e, al momento della stesura della presente relazione, non è ancora pervenuto alla Società il relativo verbale.

Altresì si fa presente che nel corso dell’esercizio è pervenuta al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed a quello del Collegio Sindacale una richiesta di chiarimenti da parte della Vigilanza che è stata oggetto di attento esame da parte di questo organo il quale ha naturalmente partecipato e vigilato sulla conseguente risposta.

4.3 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Società fossero poste in essere nel rispetto dell’art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall’art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch’essi regolarmente applicati e rispettati.

Al 31 dicembre 2018 risultano presenti esposizioni verso n. 5 parti correlate per complessivi euro 1.272.668,56.

4.4 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 25 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti aziendali eletti dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2018.

Inoltre, interpretando gli intendimenti dell'articolo 26 del Testo Unico Bancario come modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 72 e nelle more dell'emanazione dei rispettivi provvedimenti attuativi, nell'esercizio di autovalutazione il Consiglio di amministrazione ha considerato ulteriori elementi in ordine a una più complessiva analisi in merito all'adeguatezza degli organi eletti nella loro collegialità e in relazione a ciascun singolo componente.

4.5 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 1° aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali.

Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a

meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, nel corso della revisione contabile.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della società secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese.

La società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal Principio di non rideterminare i dati comparativi dell’esercizio precedente fornendo in nota integrativa l’informativa richiesta.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Gli amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA’ COOPERATIVA. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA’ COOPERATIVA al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d’esercizio della ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA’ COOPERATIVA al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio della ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA’ COOPERATIVA al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 01 aprile 2019

Revisore

Marco Romboli

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2018

Artigiancredito Toscano Soc. Coop.
 Sede in Firenze - Via della Romagna Toscana, 6
 Codice Fiscale P.IVA 02056250489
 Registro Imprese Firenze n. 02056250489

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018
STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	3.376	2.888
20	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	10.335.928	7.724.038
20	Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.335.928	7.724.038
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.065.505	10.414.711
40	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	a) crediti verso banche	149.815.878	155.511.593
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	47.116.385	15.704.487
	Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196.932.262	171.216.080
70	Partecipazioni	-	569.558
80	Attività materiali	6.292.178	4.231.994
90	Attività immateriali	66.632	78.072
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento		
100	Attività fiscali		0
	a) correnti	1.194.527	1.099.451
	b) anticipate	-	-
	Totale Attività fiscali	1.194.527	1.099.451
120	Altre attività	4.095.896	7.849.726
	arrotondamenti		
	TOTALE ATTIVO	233.986.305	203.186.518

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	1.623.568	1.145.050
	b) titoli in circolazione		
10	Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.623.568	1.145.050
60	Passività fiscali:		
	a) correnti	470.040	359.267
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	470.040	359.267
80	Altre passività	50.045.362	37.981.857
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.475.968	2.761.004
100	Fondi per rischi ed oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	90.779.939	75.896.156
	b) quiescenza ed obblighi simili	422.364	384.746
	c) altri fondi per rischi ed oneri	24.573.684	5.197.608
100	Totale fondi rischi ed oneri	115.775.987	81.478.510
110	Capitale	34.697.016	34.088.874
150	Riserve	28.463.159	47.808.802
160	Riserve da valutazione	-	2.521.414
170	Utile (Perdita) d'esercizio	560.288	84.568
	arrotondamenti	1	-
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	233.986.305	203.186.518

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.485.915	1.358.091
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	537.493	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 20.368	- 18.736
30	MARGINE DI INTERESSE	1.465.546	1.339.355
40	Commissioni attive	18.566.357	17.406.468
50	Commissioni passive	- 1.509.775	- 1.503.348
60	COMMISSIONI NETTE	17.056.582	15.903.120
70	Dividendi e proventi simili	112	86.661
100	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.806	383.206
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
	c) passività finanziarie		
100	TOTALE VOCE 100	158.806	383.206
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	- 405.393	
110	TOTALE VOCE 110	- 405.393	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.275.653	17.712.343
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 8.996.962	- 12.078.768
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 21.515	-
130	Totale rettifiche/riprese di valore nette	- 9.018.477	- 12.078.768
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.257.176	5.633.575
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 6.295.064	- 5.704.895
	b) altre spese amministrative	- 2.295.597	- 2.261.681
160	TOTALE VOCE 160	- 8.590.661	- 7.966.575
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.731.406	2.878.075
	b) altri accantonamenti netti	- 2.213.229	- 97.243
170	TOTALE VOCE 170	518.177	2.780.832
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 284.940	- 193.254
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 55.274	- 44.955
200	Altri proventi ed oneri di gestione arrotondamenti	102.095	168.645
		-	-
210	COSTI OPERATIVI	- 8.310.603	- 5.255.307
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	- 106.449
240	Rettifiche di valore sull'avviamento	- 144.860	
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	801.713	271.818
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 241.426	- 187.250
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	560.288	84.568
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	560.288	84.568

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	560.288	84.568
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.429.556
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali	-	
70	Piani a benefici definiti	-	
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.197	2.401.356
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	84.197	971.800
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	644.485	1.056.368

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						Redditi complessivi dell'esercizio	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018
					OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
CAPITALE	34.088.874		34.088.874		608.142							34.697.016
SOVRAPPREZZO EMISSIONI	-											-
RISERVE:	-											-
a) di utili	12.845.560		12.845.560	84.568								12.930.128
b) altre	34.963.242	- 19.435.416	15.527.826	-					5.204			15.533.030
RISERVE DA VALUTAZIONE	- 2.521.414	2.312.135	209.280	-								84.197 - 125.083
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-										-
AZIONI PROPRIE	-											-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	84.568	-	84.568	84.568							560.288	560.288
PATRIMONIO NETTO	79.460.830	- 17.123.281	62.337.549	0	608.142					5.204	644.485	63.595.379

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione		
- interessi attivi incassati	1.485.915	1.358.091
- interessi passivi pagati	- 20.368	- 18.736
- dividendi e proventi simili	112	86.661
- commissioni nette	17.056.582	15.903.120
- spese per il personale	- 6.295.064	- 5.704.895
- altri costi	- 8.943.742	- 9.262.406
- altri ricavi	353.345	637.068
- imposte e tasse	- 241.426	- 187.250
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto		
Totale	3.395.354	2.811.653
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	- 2.611.890	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	- 4.588.113	31.423.536
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 34.972.669	- 16.556.482
- altre attività	3.658.754	- 438.487,00
Totale	- 38.513.918	14.428.567
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.518	104.136
- passività finanziarie di negoziazione	-	
- passività finanziarie designate al fair value	-	
- altre passività	46.791.783	- 2.136.798
Totale	47.270.301	- 2.032.662
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.151.737	15.207.558
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	569.558	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	185.302
- vendite di attività immateriali	-	470.040
- vendite di rami d'azienda	-	-
Totale	569.558	655.342
2. Liquidità assorbita da:		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 2.345.125	-
- acquisti di attività immateriali	- 43.834	4.154
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Totale	- 2.388.959	4.154
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 1.819.401	651.188
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	608.142	441.605
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 17.118.077	598.411
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 16.509.935	1
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 6.177.599	2.346.547

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	146.811.837	130.917.327
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	- 6.177.599	2.346.547
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	140.634.237	146.811.837
	1	- 13.547.963

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Nota Integrativa al Bilancio al 31-12-2018

Indice

• PARTE A – Politiche Contabili	43
• PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	76
• PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	100
• PARTE D – Altre Informazioni	113

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di esercizio 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso, in conformità del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 22 dicembre 2017.

Il bilancio è redatto in unità di euro ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei principi generali di seguito indicati.

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato

retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.

- Per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto "*restatement*"). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*", gli intermediari che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all'interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni, in calce al presente documento viene fornito un prospetto di raccordo delle variazioni intervenute nello stato patrimoniale redatto al 31 dicembre 2017 in applicazione delle norme previste dalla nuova normativa. I valori esposti negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico nella colonna t-1, quale periodo di confronto con il bilancio di esercizio, non sono stati riclassificati, ma convenzionalmente esposti ai valori del bilancio dell'esercizio precedente, nella pertinente voce di bilancio secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 22 dicembre 2017.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell'Autorità di vigilanza.

Stato patrimoniale e conto economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci, qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nel corso dell'esercizio.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di redazione del bilancio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società.

Per loro natura quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.

Per loro natura, quindi tali stime possono variare nel tempo, non può pertanto escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in semestrale potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina; in particolare per ciò che attiene alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili; ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio; ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari.

I principi generali di classificazione delle attività finanziarie detenute si basa essenzialmente su due livelli; il modello di business e le caratteristiche contrattuali dello strumento detenuto.

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui la stessa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business determina se i flussi finanziari attesi deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Il modello di business riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale

La definizione del o dei modelli di business si basa sui seguenti aspetti:

- modalità di valutazione delle performance delle attività finanziarie detenute e delle modalità di reporting delle stesse al Consiglio di Amministrazione;
- i rischi che incidono sulla performance delle attività finanziarie e le modalità attraverso le quali tali rischi sono gestiti.

Il principio contabile stabilisce i seguenti modelli di business per la classificazione, rispettivamente, nella categoria “costo ammortizzato” e del “FVTOCI” (attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito):

- *Held to collect* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- *Held to collect & sale* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e di venderli se ne presenta l'occasione.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2018 ha affrontato le tematiche di classificazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute ed ha deliberato i modelli di business adottati e la relativa classificazione come segue:

- Artigiancredito Toscano detiene e intende continuare a gestire una quota del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, effettuati con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate da ACT a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese; a questo scopo il portafoglio in esame è composto da strumenti di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità (in quanto di norma quotati su mercati regolamentati) tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione degli istituti di credito. La gestione di tale comparto è prevalentemente orientata verso un'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da conseguire – ove le condizioni di mercato lo permettano - sia mediante l'incasso dei flussi cedolari previsti dagli strumenti, sia mediante la cessione di questi ultimi al fine di conseguire le plusvalenze latenti e reinvestire le somme rivenienti dalle cessioni in altre attività a rendimento più elevato. Per tali motivi è stato deliberato di adottare il modello *Held to Collect and Sale* contemplato dall'IFRS 9 e di classificare le attività a esso afferenti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito.
- Artigiancredito Toscano detiene e intende continuare a gestire una quota del proprio portafoglio allocato su attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino alla loro naturale scadenza. Si fa riferimento a strumenti di debito che ACT intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza e importo o avvengono in presenza di specifiche circostanze (ad es. violazione dei limiti operativi e/o delle soglie di rischiosità previste dalla "Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale"), ovvero a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti. Per tali motivi è stato deliberato, in conformità con quanto disciplinato dall'IFRS 9, di adottare per tale comparto il modello di business *Held To Collect* e di classificare le attività a esso afferenti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ferma rimanendo la verifica dei termini e delle condizioni contrattuali di ciascuno strumento di debito.
- Artigiancredito Toscano detiene e intende continuare a gestire investimenti rappresentati da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non) e che risultino estranee a logiche di trading, quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento, quote di SICAV e polizze assicurative con finalità diverse dal conseguimento di utili

di breve periodo e non destinate a un portafoglio di esposizioni identificate che sono gestite insieme e per le quali è provata l'esistenza di una strategia rivolta all'ottenimento di utili di breve periodo (gestioni patrimoniali): in considerazione della specifica natura di tali attività (che non risultano assimilabili a strumenti di debito) e dati i presupposti illustrati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, tali strumenti devono essere ricondotti all'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto al conto economico";

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT)

Sono ricompresi in questo portafoglio titoli di debito quotati (livello di *fair value* 1) con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa detiene al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, sono ammesse vendite (senza riguardo alla frequenza e alla rilevanza delle stesse) se giustificate da incrementi di rischio di credito delle controparti/emittenti, sono comunque ammesse vendite dovute ad altre motivazioni purché giustificate rispetto al modello di business adottato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Qualora la qualità creditizia del soggetto emittente sia significativamente peggiorata rispetto alla precedente rilevazione si quantificano le perdite attese.

In proposito si fa preliminarmente presente che a partire dal mese di maggio 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle metodologie adottate in merito al processo di *Stage allocation*, alla verifica del significativo incremento del rischio di credito ed alla valutazione delle perdite attese.

Il processo di *Stage allocation*

La *staging allocation* dei titoli si svolge in due distinte fasi:

STEP 1: La verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della *low credit risk exemption*;

STEP 2: La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La *low credit risk exemption*

La prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "*Investment Grade*", ovvero "*Non-Investment Grade*" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI.

Ove il rating assegnato all'emittente del titolo alla data di reporting dovesse essere compreso tra le classi da AAA a Baa3, risulterebbe verificata la *low credit risk exemption* ed il titolo sarebbe mantenuto in *Stage 1* senza la necessità di procedere alla ulteriore verifica circa l'eventuale incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* dello stesso.

Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "*Investment Grade*", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei *default* raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si ritiene che tale valore possa essere utilizzato come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*.

In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *Stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito

La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo si basa sul confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- La data di reporting (TR).

La dottrina contempla due possibili approcci alla predetta verifica (l'orientamento in seno al progetto di categoria è verso la seconda delle due soluzioni).

Il primo approccio prevede il confronto alle due date suindicate tra la PD *lifetime* (misurata in PD *forward* (misurata in T0) dell'emittente.

Il secondo approccio, invece, confronta la PD 12 mesi rilevata in ciascuna delle due date di riferimento.

Il calcolo della perdita attesa.

Una volta stabilite e comunicate le soglie di significatività (“*safe*” e “*andamentale*”) da utilizzare per la verifica del significativo incremento del rischio di credito, l'outsourcer è in grado di fornire periodicamente il flusso periodico di informazioni atte a consentire al Confidi stesso di procedere alle rilevazioni contabili attinenti all'impairment dei propri titoli in portafoglio.

Ciò in quanto l'intero processo di classificazione del titolo e di successiva quantificazione della rettifica di valore complessiva è demandata in capo a Prometeia stessa, che si occupa di fornire trimestralmente a Galileo e, quindi, al Confidi le seguenti informazioni:

- la *staging allocation* di ciascuno strumento finanziario determinata in base a ciascuna tranche di acquisizione dello strumento;
- la probabilità di *default* sul periodo di riferimento (sia esso 12 mesi, ovvero *lifetime*, in ragione dello stadio di rischio di appartenenza di ciascun titolo);
- il livello di *loss given default* (LGD) sul periodo di riferimento (come sopra);
- la misura della perdita attesa, data dal prodotto tra il controvalore del titolo alla data di valutazione, la sua probabilità di default e la sua LGD.

Le PD e le LGD saranno stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

Il parametro di perdita PD

Le misure di *default probability* oggetto della fornitura sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (elementi *forward looking*).

Occorre tuttavia ricordare che tali spread non riflettono solamente il rischio di default dell'emittente cui sono riferiti ma dipendono anche da altri fattori fra i quali, il più rilevante, è costituito dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.

La letteratura in materia propone due metodologie per la corretta stima della PD:

- approcci *RISK NEUTRAL*: si basano sull'ipotesi di neutralità al rischio degli agenti di mercato. Partendo da tale assunto il valore del CDS (spread creditizio) viene considerato atto a remunerare il solo rischio di default della controparte assumendo quindi come nulla la componente di premio al rischio;
- approcci *REAL WORLD*: mirano a stimare delle probabilità di *default* “*reali*” che non siano influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato. Tale obiettivo viene ottenuto depurando gli spread quotati dalla componente di premio al rischio.

Il servizio sottoscritto a Galileo Network sfrutta gli assunti della seconda delle due soluzioni.

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale, si utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene.

Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy.

Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- Settore industriale;
- Area geografica di interesse;
- Giudizio di rating (ECAI);
- Analisi dei dati fondamentali di bilancio.

In una logica *real world* è corretto assumere che la probabilità di default di un emittente sia unica sia per le sue emissioni senior che per quelle subordinate, differenziate eventualmente dalle prime da un livello di LGD più severo.

Tale approccio si traduce, nella pratica, nella stima di una *default probability term structure* unica per ente emittente, estratta a partire dai soli spread creditizi senior ed accompagnata dall'utilizzo di diversi livelli di LGD per differenziare le emissioni senior da quelle che incorporano una clausola di subordinazione.

L'introduzione della direttiva del Parlamento Europeo BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del maggio 2014, recepita in tutti i paesi della Comunità Europea entro il 2016, ha introdotto un pacchetto di misure di salvataggio degli istituti finanziari in crisi che prevede, fra le altre cose, il commissariamento ed il ricorso in ultima istanza al c.d. "salvataggio interno" (*Bail In*) con il fine ultimo di evitare il *default*.

Tale modalità di intervento comporta potenziali decurtazioni del valore, anche tramite la loro conversione in azioni, degli strumenti di debito emessi dalla Banca in crisi, secondo un ordine di priorità che va dapprima a colpire i creditori subordinati e solo successivamente (e non necessariamente) quelli senior.

L'evento di *Bail In* si delinea quindi come un evento creditizio aggiuntivo rispetto al default, in grado di colpire in maniera più rilevante una parte degli asset della Banca (appunto quelli in mano ai creditori subordinati). Al concetto di "evento di default" si contrappone quindi un più ampio concetto di "evento creditizio": se,

infatti, a fronte della possibile realizzazione del solo evento di default, creditori chirografari e subordinati hanno a tutti gli effetti la stessa probabilità reale di incorrere in perdite (seppur di diversa entità) a causa del verificarsi di un evento creditizio (appunto il default, che li coinvolgerà entrambi), lo strumento del *Bail In* fa sì che sia lecito supporre che i creditori subordinati abbiano probabilità reali superiori a quelli senior di incorrere in simili tipologie di perdite.

Tale impianto giustifica di fatto, anche in una logica *real world*, il ricorso, per i soli enti soggetti alla suddetta disciplina, ad una duplice struttura a termine di probabilità di un evento creditizio, realizzata nella pratica tramite l'utilizzo del contenuto informativo degli spread creditizi subordinati quotati.

In sintesi:

- per gli enti soggetti alla direttiva BRRD, la struttura a termine della probabilità di accadimento di un evento creditizio è differenziata per seniority dei titoli utilizzando rispettivamente credit spread senior e subordinati quotati;
- per gli enti non soggetti alla direttiva BRRD, la *default probability term structure* è unica per le emissioni senior e subordinate e viene estratta dai soli spread creditizi senior.

Il parametro di perdita LGD.

La *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

ranking dello strumento e classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'LGD è posto pari a 0.6 per le emissioni senior e 0.8 per quelle subordinate.

Criteri di cancellazione

I titoli non impegnati detenuti *held to collect* sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita sono iscritti nella voce 100 del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 130 del conto economico.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT AND SALE)

Sono classificati in questo portafoglio Titoli di debito con livello di *fair value* 1 e 2, titoli di capitale con livello di *fair value* 1 e quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2, detenuti nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo viene raggiunto sia con l'incasso dei flussi di cassa contrattuali che con la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO

Sono classificati in questo portafoglio titoli di capitale con livello di *fair value* 1, titoli di debito con livello *fair value* 1, quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2 e polizze assicurative con livello di *fair value* 3 che non possono essere classificati nei precedenti portafogli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a conto economico alla voce 80.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Sono iscritti in questa voce oltre che il portafoglio titoli non impegnato valutato al costo ammortizzato anche tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela.

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società per inadempienza del socio garantito;
- i crediti verso la clientela insorgenti dalla normale attività di garanzia collettiva fidi.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura del bilancio annuale od intermedio i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società sono, di norma, valutati come crediti irrecuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse.

Per quanto attiene ai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate di natura commerciale (fidejussioni dirette), la cui attività di recupero del credito non è demandata a soggetti terzi ma è direttamente a carico della società, la valutazione della perdita attesa si basa sulle stime di recupero del credito rendicontate alla società dai soggetti incaricati a svolgere l'attività di tutela e recupero dei crediti. In assenza di stime sulla recuperabilità del credito questo viene valutato come irrecuperabile.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive sono iscritti per competenza alla voce 40 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 lettera a del conto economico.

PARTECIPAZIONI

Vista la fusione per incorporazione realizzata con atto notarile del 29 maggio 2018 redatto dal Notaio Vincenzo Gunnella (repertorio n. 49.604, raccolta n. 24.623) la società non detiene partecipazioni da contabilizzare alla voce 70 dello stato patrimoniale).

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Il valore contabile espresso nella semestrale comprende anche il valore residuo delle immobilizzazioni materiali acquisite dalla società tramite la fusione per incorporazione sopra citata.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 del Conto economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In sede di redazione del bilancio il disavanzo di fusione derivante dalla incorporazione della controllata ACT Servizi s.r.l., inizialmente contabilizzato provvisoriamente alla voce "Avviamento da fusione ACT Servizi", è stato in parte attribuito, previa perizia estimativa richiesta ad un esperto del settore, ad incremento del valore degli immobili pervenuti alla società dalla fusione; ed in parte (€ 144.860,34) a rettifiche di valore su avviamento.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite quindi esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del Conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nella semestrale soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 90 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del Conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

1. Fondi rischi su garanzie rilasciate

A questa voce sono contabilizzate le stime di perdite attese sulle garanzie rilasciate, così classificate:

- Fondi rischi su garanzie finanziarie, in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla società sia sussidiarie che a prima richiesta;
- Fondi rischi su impegni irrevocabili a rilasciare garanzie finanziarie, in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sugli impegni irrevocabili relative alle garanzie finanziarie a prima richiesta deliberate dalla società ma non ancora erogate dagli istituti di credito convenzionati;
- Fondi rischi su garanzie commerciali, in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie commerciali (fidejussioni dirette) rilasciate dalla società.

In questa voce sono stati contabilizzati i fondi rischi propri della società relativi alle convenzioni “Bond” e “Segmentata” a suo tempo sottoscritte con Unicredit e Cassa di Risparmio di Firenze, e costituite dalle risorse residue del Fondo P.O.R. 1.4.b2 I mandato.

2. Altri fondi rischi

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

A questa voce sono stati contabilizzati i Fondi rischi costituiti con risorse di terzi in gestione alla società e più specificatamente i fondi rischi costituiti dai seguenti contributi:

MISE. Legge stabilità 2017; C.C.I.A.A. di Arezzo delibera n. 94 del 19/07/2010; C.C.I.A.A. di Pisa delibera n. 111 del 13/07/2010.

Nei bilanci precedenti i fondi rischi costituiti con le risorse pervenute alla società dalle Camere di commercio di Arezzo e Pisa erano iscritti alla voce “Altre passività – Fondi di terzi in gestione”.

Le motivazioni alla base della citata riclassificazione si fondano essenzialmente sulle seguenti valutazioni:

- Il decreto ministeriale del 3 gennaio 2017 all'articolo 2 descrive le finalità del provvedimento “*con il più generale obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle PMI, il Ministero finanzia la costituzione, presso i confidi (...), di un apposito e distinto fondo rischi (...).*”
- sulle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL che definiscono i fondi di

terzi in gestione i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici, la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario a favore dell'intermediario segnalante. La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata, in generale, dalla circostanza che l'organo deliberante le relative operazioni di impiego è esterno all'intermediario segnalante e che questo svolge essenzialmente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato.

Per analogia delle finalità dei fondi pervenute alla società dalle camere di commercio di Arezzo e Pisa si è deciso in sede di redazione del bilancio di esercizio 2018 di procedere alla inclusione di detti contributi alla voce altri fondi rischi.

Gli utilizzi dei fondi rischi costituiti con risorse di terzi in gestione alla società vengono effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Le svalutazioni di portafoglio derivanti dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2019, in seguito menzionate, sono state contabilizzate in un fondo rischi collocato in questa voce.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

1. Garanzie di natura finanziaria

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dei principi contabili, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

Criteri di contabilizzazione e cancellazione

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società e del 5 dicembre 2016, la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.

- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni (ovvero altri termini convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti) senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.
- In caso di garanzie a scadenza su fidi con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate, oltre che nei casi già normati e sopra indicati, anche una volta decorsi 180 gg dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della loro escussione con conseguente passaggio allo stato di sofferenza di cassa.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di 1.419 garanzie deliberate nel periodo "ottobre 2006 -dicembre 2018".

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta ad € 71.360.596,80.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società n°1.644 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1° gennaio 2019.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 25.924.530,00 (per un valore originario di € 49.577.478,77).

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 21 gennaio 2019 ha deliberato l'istituzione di una funzione deputata alle attività di riconciliazione delle evidenze contabili della società con le informazioni provenienti dalle banche convenzionate.

La funzione dovrà provvedere entro l'anno 2019 alla riconciliazione del numero dei rapporti di garanzia con il numero dei fidi garantiti oggetto di segnalazione e/o rendicontazione da parte delle banche, con l'obiettivo a regime di eseguirla semestralmente.

2. Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- fidejussioni a favore di Soggetti pubblici a fronte di anticipo di contributi.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

3. Criteri di classificazione

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti, e quindi delle altre attività finanziarie, in tre livelli (cd stage) in funzione del peggioramento della qualità creditizia delle controparti rispetto alla rilevazione iniziale.

Stage 1

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Per queste esposizioni la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Stage 2

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale "*underperforming*".

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Nella valutazione delle perdite sostenute durante tutta la vita dell'esposizione devono essere presenti stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

La società ha deliberato il 29 gennaio 2018 i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie in *Stage 2* che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- presentano uno scoring Eurisc "A", "B", "C";
- sono incluse nella fascia 8 di monitoraggio;
- risultano deteriorate secondo la classificazione della banca ma non presentano le caratteristiche per il deterioramento d'istituto;
- risultano scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 21 gennaio 2019 ha deliberato l'inclusione nello *Stage 2* anche:

- delle esposizioni oggetto di piani di rientro;
- delle esposizioni oggetto di proroga o allungamento della scadenza.

L'applicazione di tale delibera, che ai fini segnalatici avverrà entro la data di segnalazione del 31 marzo 2019, ha comportato la quantificazione di apposite svalutazioni di portafoglio contabilizzate alla voce altri fondi rischi.

Stage 3

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale "*impaired*"

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Per le esposizioni classificate negli *Stages 2 e 3* la valutazione delle perdite attese dovrà essere valutata tenendo conto della loro vita residua, devono contenere stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, sono classificate allo stage 3 le attività finanziarie deteriorate "*le attività per cassa (...) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*".

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il perdurare di uno scaduto per oltre 90 giorni – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali. Per esposizione scaduta si intende quella per la quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese;
- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari ed, in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad **“inadempienza probabile”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali i nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come **“altre garanzie deteriorate”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi da parte della maggioranza degli enti segnalanti;
- garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non performing*;
- garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 21 gennaio 2019 ha deliberato la modifica del criterio di inclusione nel portafoglio “altre garanzie deteriorate” in relazione alla presenza di evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi, verranno qui classificate le garanzie rilasciate a beneficiari

che evidenziano esposizioni a sofferenza con un rapporto superiore al 70% dell'esposizione totale segnalata.

L'applicazione di tale delibera, che ai fini segnalatici avverrà entro la data di segnalazione del 31 marzo 2019, ha comportato la quantificazione di apposite svalutazioni di portafoglio contabilizzate alla voce altri fondi rischi.

Criteria di iscrizione

La società ha adottato "l'approccio per debitore" ai fini della classificazione del portafoglio *non performing* delle garanzie rilasciate.

Per tanto ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di *non performing* qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successive relazioni.

Criteria di valutazione

La Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nello stesso tempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "Stage 2" e in "Stage 3", la perdita attesa

è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996.

I criteri sopra illustrati non si applicano alle garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite, non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l'importo massimo del rischio assunto dalla società.

La nuova valutazione delle perdite prevista dal IFRS9 è stata effettuata ai sensi dello IAS 8.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 Maggio 2018 la società, ha valutato che in sostanza, i parametri precedentemente utilizzati al fine della valutazione delle perdite attese su esposizioni creditizie classificate in stage 3 non erano adeguatamente proiettati in avanti nel tempo, come prevede il nuovo principio, in modo da incorporare stime macroeconomiche che tengano conto degli andamenti futuri dell'economia (*no forward looking*).

Questa considerazione ha portando la società a valutare la possibilità che l'adeguamento delle proprie politiche di svalutazione sulle garanzie deteriorate non a sofferenza non rappresenti un mero cambio di

criterio di valutazione o di stima, ma rappresenti l'adeguamento ad un nuovo obbligo contabile/normativo da realizzare nell'ambito della prima applicazione del IFRS9.

L'adozione del modello probabilistico di impairment proposto da Galileo Network S.p.A. nell'ambito del progetto di categoria, in virtù dei suoi contenuti tecnici e della terzietà che lo caratterizza, risolve a monte le varie problematiche connesse allo sviluppo di un sistema autodeterminato e ancora in via di assestamento e, pertanto, risulta la scelta ampiamente preferibile, in ottica prudenziale, nonostante il forte impatto sul patrimonio aziendale.

La transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di contabilizzazione della riserva da prima applicazione:

Esposizioni in bonis <i>Stage 2</i>	€ 787.332,88
Esposizioni deteriorate <i>Stage 3</i>	€ 16.315.859,06
Totale riserva da prima applicazione	€ 17.103.191,94

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 40 del conto economico ed alla voce Fondi per rischi ed oneri su garanzie rilasciate dello stato patrimoniale.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alla voce Accantonamenti a fondi rischi su garanzie rilasciate

GARANZIE RICEVUTE

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Al momento della redazione del bilancio la Società aveva ricevuto 17.361 garanzie per un valore complessivo residuo di € 362.838.114,18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 50 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole” e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie;

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3. Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1. Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	233.415		10.102.513	10.335.928
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.968.146	97.353	7	15.065.505
5. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	15.201.561	97.353	10.102.520	25.401.433
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2. Passività finanziarie designate al fair value	3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5. Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali				96.454	
2. Aumenti			10.069.095	-	
2.1 Acquisti					
2.2 Profitti imputati a:					
2.2.1 Conto Economico					
di cui: plusvalenze			9.301	-	
2.2.2 Patrimonio netto				-	
2.3 Trasferiti da altri livelli					
2.4 altre variazioni in aumento			24.117		
3. Diminuzioni			-	-	
3.1 Vendite			-	96.447	
3.2 Rimborsi					
3.3 perdite imputate a:					
3.3.1 Conto Economico					
3.3.2 patrimonio netto					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli					
3.5 Altre variazioni in diminuzione				-	
4. Rimanenze finali	-	-	10.102.513	7	-

**A.4.5.4. Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value***

voce	31/12/2018				31/12/2017			
	valore bilancio	livello 1	livello 2	livello 3	valore bilancio	livello 1	livello 2	livello 3
1. titoli di debito non impegnati	42.127.327	42.127.327			8.401.763	4.401.763		400.000
2. Crediti	154.785.038			154.785.038	156.766.949			156.766.949
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
totale	196.912.364	42.127.327	-	154.785.038	165.168.712	4.401.763	-	157.166.949
1. Debiti	1.622.668			1.622.668	1.145.050			1.145.050
2. Titoli in circolazione								
3 Passività associate in via di dismissione								
totale	1.622.668	-	-	1.622.668	1.145.050	-	-	1.145.050

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il *fair value* è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5. Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Tra le attività e passività finanziarie non si sono rilevate casistiche riconducibili a quelle descritte dal paragrafo 28 dell'IFRS 7: attività/passività che hanno evidenziato differenze di *fair value* al momento della loro rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato alla stessa data utilizzando le tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

PROSPETTO DI RACCORDO BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 (IAS 39) CON APERTURA BILANCIO 2018 (IFRS9) ATTIVO							
	schema al 31/12/2017	31/12/2017		schemi 01/01/2018	riclassifica	FTA	SALDO 01/01/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	2.886	10	Cassa e disponibilità liquide			2.886
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.540.512	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			-
50	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6.047.368		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
				b) attività finanziarie designate al fair value			
				c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.724.038		7.724.038
			20	Totale attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.724.038	-	7.724.038
			30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.414.711		10.414.711
60	Crediti		40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-
60.1	Crediti verso banche	155.511.593	-	a) crediti verso banche			155.511.593
60.2	Crediti verso enti finanziari	4.000.000	-	b) crediti verso società finanziarie	10.449.131	20.089	14.429.042
60.5	Crediti verso la clientela:	1.255.356	-	c) crediti verso clientela			1.255.356
	Totale crediti	160.766.949		Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.449.131	20.089	171.195.991
90	Partecipazioni	569.558	70	Partecipazioni			569.558
100	Attività materiali	4.231.994	80	Attività materiali			4.231.994
110	Attività immateriali	78.072	90	Attività immateriali			78.072
	di cui:			di cui:			
	_ avviamento			_ avviamento			
120	Attività fiscali		100	Attività fiscali			
	a) correnti	1.099.451		a) correnti			1.099.451
	b) anticipate	-		b) anticipate			-
	Totale Attività fiscali	1.099.451		Totale Attività fiscali			1.099.451
140	Altre attività	7.849.726	120	Altre attività			7.849.726
	arrotondamenti	-		arrotondamenti			-
	TOTALE ATTIVO	203.186.516		TOTALE ATTIVO	28.587.880	20.089	203.166.427

PROSPETTO DI RACCORDO BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 (IAS 39) CON APERTURA BILANCIO 2018 (IFRS9) PASSIVO							
	schema al 31/12/2017	31/12/2017		schemi 01/01/2018	riclassifica	FTA	SALDO 01/01/2018
10	Debiti		10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
10.1	Debiti verso banche	58.426		a) debiti			1.145.049
10.3	Debiti verso la clientela	1.086.623		b) titoli in circolazione			
	Totale debiti	1.145.049	10	Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.145.049
70	Passività fiscali:		60	Passività fiscali:			
	a) correnti	359.267		a) correnti			359.267
	b) differite	-		b) differite			-
	Totale passività fiscali	359.267		Totale passività fiscali			359.267
90	Altre passività	119.075.621	80	Altre passività	81.093.764		37.981.857
100	Treatmento di fine rapporto del personale	2.761.004	90	Treatmento di fine rapporto del personale			2.761.004
110	Fondi per rischi ed oneri		100	Fondi per rischi ed oneri			
	a) impegni e garanzie rilasciate			a) impegni e garanzie rilasciate	76.894.113	17.103.192	93.997.305
	b) quiescenza ed obblighi simili			b) quiescenza ed obblighi simili			-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	384.746		c) altri fondi per rischi ed oneri	4.199.651		4.584.397
	Totale fondi rischi ed oneri	384.746	100	Totale fondi rischi ed oneri			98.581.702
120	Capitale	34.088.874	110	Capitale			34.088.874
160	Riserve	47.808.802	150	Riserve		19.435.416	28.373.386
170	Riserve da valutazione	2.521.414	160	Riserve da valutazione		2.312.135	209.279
180	Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	170	Utile (Perdita) d'esercizio			84.568
	arrotondamenti	-		arrotondamenti			1
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	203.186.517		TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	81.093.764	17.123.281	203.166.427

PARTE B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci/Valori	2018	2017
Cassa contanti	3.376	2.886
Totale	3.376	2.886

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	21.030	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	21.030			-	-	
2. Titoli di capitale	209.101			2.650.869	9	
3. Quote di O.I.C.R.	3.284			3.427	973.289	
4. Finanziamenti	-	-	10.102.513	4.000.000	-	96.445
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			10.102.513			-
Totale	233.415	-	10.102.513	6.654.296	973.298	96.445

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori emittenti

Voci / Valori	2018	2017
1. Titoli di capitale	209.101	2.650.878
di cui: banche	207.776	1.663.984
di cui: altre società finanziarie		15.061
di cui: società non finanziarie	1.326	971.833
2. Titoli di debito	21.030	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	21.030	-
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote O.I.C.R.	3.284	976.715
4. Finanziamenti	10.102.513	4.096.445
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	10.102.513	4.096.445
di cui: imprese di assicurazione	10.105.513	4.096.445
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	10.335.928	7.724.038

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.968.146	97.353	-	10.317.351	97.360	-
- titoli strutturati				-	-	-
- altri titoli di debito	14.968.146	97.353	-	10.317.351	97.360	-
2. Titoli di capitale			7	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	14.968.146	97.353	7	10.317.351	97.360	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori emittenti

Voci / Valori	2018	2017
1. Titoli di debito	15.065.498	10.414.711
a) Amministrazioni pubbliche	11.682.340	6.195.686
b) Banche	3.285.806	4.121.665
c) Altre società finanziarie	97.353	97.360
di cui: imprese di assicurazione	97.353	97.360
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	7	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	5	-
c) Altre società finanziarie		-
di cui: imprese di assicurazione		-
d) Società non finanziarie	2	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	15.065.505	10.414.711

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	15.065.505				21.515			
Finanziamenti								
Totale (t)	15.065.505	-	-	-	21.515	-	-	-
Totale (t-1)	10.414.711							
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	140.630.862	-	-	-	-	140.630.862	146.808.949	-	-	-	-	146.808.949
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	9.185.016	-	-	-	-	9.185.016	8.702.644	-	-	-	-	8.702.644
Totale	149.815.878	-	-	-	-	149.815.878	155.511.593	-	-	-	-	155.511.593

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2018	2017
a) conti correnti disponibili	71.640.472	107.506.993
b) conti correnti indisponibili:		39.301.956
conti correnti Antiusura	1.162.604	1.405.443
conti correnti Bond e Segmentata	18.969	19.710
<u>conti correnti per misure Regionali:</u>		
- per fondi rotativi	41.725.984	28.382.252
- per fondi non rotativi	4.400.626	5.061.651
- per fondi Por 1,4,b2 Il mandato	3.438.834	3.793.249
- conti correnti per altri fondi di terzi	431.129	444.132
- conti correnti Convvenz. Suss. Mps	195.327	195.517
- conti correnti fondo rischi MISE	17.616.916	
Totale	140.630.862	186.110.905

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2018	2017
Unicredit	37.738	24.672
Monte dei Paschi di Siena	3.161.728	2.710.465
Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia	9.857	9.857
Banco Popolare	127.001	3.000
Cassa di Risparmio di Firenze	1.590.150	1.333.868
Cassa di Risparmio di Volterra	610.440	515.967
U.B.I. Banca (exB.P.E.)	442.579	291.894
Cassa di Risparmio di San Miniato	184.139	179.728
Altre Banche di Credito Cooperativo	1.572.366	1.307.280
Cassa di risparmio di Pistoia e della Lucchesia	178.435	137.869
Artigiancassa	1.859	1.859
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura	25.209	25.209
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	18.027	13.321
Cassa di Risparmio La Spezia	37.500	261.981
Banca Monte di Lucca	16.749	16.749
Banca Carige	53.255	-
Intesa San Paolo	732.823	545.709
Banca Regionale Europea	74.428	74.428
ex Banca Popolare Vicenza	64.621	64.621
Cariparma e Credit Agricol	55.436	16.329
Banca Nazionale del Lavoro	47.721	47.721
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	44.328	14.333
Unipol banca Spa	88.627	76.999
Banca Cras	10.000	1.028.786
Totale	9.185.016	8.702.644

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	4.222.217	-	-	-	4.222.217	-	721.637	-	-	-	721.637
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		4.222.217				4.222.217		721.637				721.637
2. Titoli di debito	42.127.327	-	-	42.127.327	-	-	14.449.131	-	-	14.449.131	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	42.127.327	-	-	42.127.327	-	-	14.449.131	-	-	14.449.131	-	-
3. Altre attività	766.841	-	-	-	-	766.841	533.718	-	-	-	-	533.718
Totale	42.894.168	4.222.217	-	42.127.327	-	4.989.058	14.982.850	721.637	-	14.449.131	-	1.255.356

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	42.206.678	-	-	42.206.678	-	-	14.449.131	-	-	14.449.131	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	42.104.778	-	-	42.104.778	-	-	14.449.131	-	-	14.449.131	-	-
b) Altre società finanziarie												
di cui: imprese di assicurazione												
d) Società non finanziarie	101.900			101.900								
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche												
b) Altre società finanziarie												
c) di cui: imprese di assicurazione												
d) Società non finanziarie												
e) Famiglie												
3. Altre attività												
Totale	42.206.678	-	-	42.206.678	-	-	14.449.131	-	-	14.449.131	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	write-off parziali complessivi
Titoli di debito	42.206.678	42.206.678			79.351			
Finanziamenti								
Totale (t)	42.206.678	42.206.678	-	-	79.351	-	-	-
Totale (t-1)	14.449.131	14.449.131						
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate								

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. - Esistenze iniziali	569.558		
B. - Aumenti	-		
B1. - Acquisti			
B2. - Riprese di valore			
B3. - Trasferimenti da altri portafogli			
B4. - Altre variazioni			
C. - Diminuzioni	569.558		
C1. - Vendite			
C2. - Rettifiche di valore			
C3. - Altre variazioni	569.558		
D. Rimanenze finali	-		-

Alla voce altre variazioni in diminuzione è stata inserito l'annullamento del valore della partecipazione della controllata **ACT Servizi S.r.l.** incorporata nella scrivente a seguito dell'atto di fusione del 29 maggio 2018 redatto dal Notaio Vincenzo Gunnella.

Sezione 8 Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. - Attività di proprietà		
a) terreni	859.790	859.790
b) fabbricati	5.333.289	3.306.025
c) mobili	6.142	3.521
d) impianti	7.770	1.080
e) macchine elettroniche	80.974	56.290
e) altre	4.213	5.288
2 - Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre		-
Totale	6.292.178	4.231.994

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	859.790	5.651.943	1.112.293	715.207	655.199	112.767	9.107.199
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.345.918	1.108.772	714.126	598.909	107.479	4.875.204
A.2 Esistenze iniziali nette	859.790	3.306.025	3.521	1.081	56.290	5.288	4.231.995
B. Aumenti:		2.267.150	17.261	9.333	50.484	1.005	2.345.233
B.1 Acquisti		2.043.286	17.261	9.333	50.484	1.005	2.121.369
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							-
B.3 Riprese di valore							-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:							-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
B.5 Differenze positive di cambio							-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							-
B.7 Altre variazioni		223.864					223.864,00
C. Diminuzioni:	0	239.886	14.640	2.644	25.799	2.078	285.047
C.1 Vendite						88	
C.2 Ammortamenti		239.886	14.640	2.644	25.799	1.971	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni						19	
D. Rimanenze finali nette	859.790	5.333.289	6.142	7.770	80.975	4.215	6.292.181
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.585.804	1.123.412	716.770	624.708	109.450	5.160.144
D.2 Rimanenze finali lorde	859.790	7.919.093	1.129.554	724.540	705.683	113.665	11.452.325
E. Valutazione al costo	859.790	5.333.289	6.142	7.770	80.975	4.215	6.292.181

Sezione 9 Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2018		2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali:				
2.1 - di proprietà - generate internamente - altre	66.632		78.072	-
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	66.632	-	78.072	-
3. - Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. - Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	66.632	-	78.072	-
Totale		66.632		78.072

9.2- Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	78.072
B. Aumenti	43.834
B1. Acquisti	43.834
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	55.274
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	55.274
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	66.632

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

10.1 - Composizione della voce 100 - Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci/Valori	2018	2017
Crediti Irpeg anni precedenti	276.726	276.726
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	- 88.620	- 88.620
Acconto Irap esercizio in corso	177.520	197.631
Acconto per ricorsi Irap (*)	406.955	313.645
Crediti Irap anni precedenti	45.708	1.398
Acconto Ires esercizio in corso		-
Credito Iva esercizio in corso	2.991	-
Ritenute d'acconto subite	357.902	388.239
Crediti per ritenute lavoro dipendente		-
Crediti per ritenute lavoro dipendente	15.335	10.432
Totale	1.194.517	1.099.451

10.2 - Composizione della voce 60 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	2018	2017
Debiti per ritenute lavoro dipendente	221.993	164.803
Debiti per ritenute lavoro autonomo	6.621	5.738
Debito Iva esercizio in corso		1.476
Debito Ires esercizio in corso	56.241	10.330
Debito Irap esercizio in corso	185.185	176.921
Totale	470.040	359.267

(*) Alla voce "acconti per ricorsi IRAP" sono stati contabilizzati gli acconti versati all'erario in relazione al contenzioso vertente sulla corretta aliquota di calcolo dell'imposta relativi agli esercizi 2007, 2011, 2013, 2014 e 2015 per le quali la società ha presentato ricorso presso le commissioni tributarie competenti.

Al momento della redazione del presente bilancio si attende la decisione della Corte di Cassazione per la definizione del contenzioso in atto.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Composizione della voce 120 "Altre attività"

Voci/Valori	2018	2017
Crediti verso società controllate		3.806.680
Crediti per attività commerciale	588.834	529.821
Fondo di svalutazione crediti commerciali	- 106.125	- 106.125
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	250.659	76.147
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale	1.763.986	1.857.869
Altri crediti verso istituti previdenziali	21.860	22.337
Crediti verso associazioni di categoria	179.908	168.585
Crediti per cessioni di partecipazioni	69.042	80.349
Altri crediti diversi	13.037	9.598
Risconti attivi	841.512	770.248
Depositi a cauzione	8.235	8.235
Crediti verso dipendenti e collaboratori		
Ratei attivi	464.948	625.983
Totale	4.095.896	7.849.726

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2018			2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti			-			-
1.1 - Pronti contro termine						-
1.2 - Altri finanziamenti				-		-
2. - Altri debiti	58.426		1.565.141	58.426	-	1.086.623
Totale	58.426	-	1.565.141	58.426	-	1.086.623
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			1.623.568			1.145.049
Totale Fair value	-	-	1.623.568	-	-	1.145.049

I debiti verso le banche si riferiscono all'importo totale delle autorizzazioni all'addebito, relative ad escussioni definitive di garanzie rilasciate, impartite alle banche convenzionate che alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano ancora addebitate.

I debiti verso la clientela si riferiscono: € 897.051,32 a versamenti effettuati dai soci a titolo di sottoscrizione di quote di capitale sociale ed € 668.090,01 a debiti verso soci relativi all'attività di rilascio di garanzie.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 -Altre passività: composizione

Voci/Valori	2018	2017
Fornitori e prestatori italiani	248.417	231.767
Fatture da ricevere	393.845	415.235
Debiti v/Istituti previdenziali	310.767	348.791
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	214.442	260.731
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	200.100	82.256
Ratei passivi	223.889	301.206
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti v/amministratori collegio sindacale per compensi	27.570	33.375
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	21.432	183.666
Debiti diversi	18.322	15.638
Debiti verso M.C.C. per commissioni da liquidare		-
Depositi cauzionali	513.444	518.444
Quote sociali da restituire per soci recessi	407.741	564.988
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	42.981	42.981
Fondi di terzi in amministrazione	46.123.503	33.441.030
Fondo Antiusura	1.182.343	1.425.182
Totale	50.045.362	37.981.857

8.2 - Operatività con Fondi di terzi

A) FONDI ROTATIVI:

MISURE	SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017	UTILIZZO DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI	RECUPERO DISPONIBILITA' EROGATE - CAPITALE	DEBITO RESIDUO TOTALE	DEBITO RESIDUO IN GESTIONE ALL'ENTE
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2.659.714	1.687.830	238.319.971	213.944.228	24.375.743	996.521
MISURA SISTEMA MODA	5.400	5.400	21.600	16.200	5.400	-
MISURA POR 2007/2013	31.766.601	20.212.593	90.236.695	43.906.849	46.329.845	40.943.550
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	1.164.408	599.695	3.942.204	1.469.194	2.473.009	1.915.532
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	539.203	461.730	726.184	100.337	625.847	563.856
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'MANIFATTURIERO	578.444	413.812	1.698.948	211.376	1.487.571	1.264.883
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'TURISMO COMMERCIO	526.078	434.462	1.525.661	151.309	1.374.352	886.385
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA' NATURALI	3.710.364	3.753.511	335.580	40.241	295.340	295.340
PAR FAS PIOMBINO	252.552	199.002	844.811	53.411	791.400	791.400
MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	482.987	446.036	662.350	483.666	178.685	13.350
SALDO FINALE	41.685.752	28.214.071	338.314.002	260.376.811	77.937.192	47.670.817

B) FONDI NON ROTATIVI

MISURE	SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	4.209.872	4.712.989
MISURA APQ CIPE 03/2006	62.960	348.662
MISURA APQ CIPE 35/2005	127.794	127.950
SALDO FINALE	4.400.626	5.189.601

D) ALTRI FONDI CCIAA

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2018	SALDO AL 31/12/2017
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	37.125	37.359
TOTALE	37.125	37.359

8.3 -Operatività Fondo antiusura

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.425.182
B. Aumenti	977
Contributi ricevuti	-
Proventi finanziari maturati	977
C. Diminuzioni	243.817
Contributi restituiti	168.149
Utilizzi per escussioni	74.573
Ritenute fiscali	254
Oneri finanziari maturati	841
D. Rimanenze finali	1.182.343

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2018		2017	
	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS
A. Esistenze iniziali	903.135	1.857.869	914.170	1.688.437
B. Aumenti :	26.568	219.050	27.489	224.770
B1. Accantonamento	8.951	181.129		189.893
B1.1 Quota rivalutazione TFR	17.617	37.921	18.883	34.877
B2. Altre variazioni in aumento			8.606,65	
C. Diminuzioni:	217.482	313.171	- 38.524	- 55.338
C1. Liquidazioni effettuate	215.130	306.486	- 35.314	- 49.408
C2. Altre variazioni in diminuzione				
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	2.352	6.685	- 3.210	- 5.929
D. Esistenze finali	712.220	1.763.748	903.135	1.857.869
Totale		2.475.968		2.761.004

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: Composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	87.408.567	72.524.451
<i>di cui da risconti passivi</i>	4.435.992	2.923.234
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	694	415
3. fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi rischi ed oneri	48.763	49.268
4.1 controversie legali e fiscali	335.478	335.478
4.2 oneri per il personale	38.123	
4.3 Altri:		
. POR Creo linea 1.4.b2 I mandato	3.351.708	3.351.580
. Fondi rischi convenzioni bond dei territori e segmentata C.R.F.	18.969	19.710
. Fondi rischi di portafoglio su garanzie rilasciate	3.124.299	997.956
Costituiti con risorse di terzi:		
. MISE L. Stabilità 2017	17.616.869	
. CCIAA Arezzo	377.869	390.519
. CCIAA Pisa	15.813	15.883
. Fondo POR I. 1.4.b2 Il mandato	3.438.834	3.793.249
totale	115.775.987	81.478.510

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	415		8.953.644	8.954.059
B. Aumenti :	39.663	-	20.792.009	20.831.672
B1. Accantonamento dell'esercizio	182		3.173.080	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni	39.481		17.618.929	
C. Diminuzioni:	39.384	-	1.417.048	1.456.432
C1. Utilizzo dell'esercizio	38.760		1.416.813	
C2. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni	624		235	
D. Esistenze finali	694	-	31.162.701	31.242.163

La colonna "altri fondi per rischi ed oneri" comprende anche i fondi rischi costituiti con risorse di terzi, in relazione alla loro specifica movimentazione si rimanda alla tabella 10.5.

10.3. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	232.228		918	233.145
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	1.606.982	1.871.682	83.696.758	87.175.422
Totale	1.839.209	1.871.682	83.697.676	87.408.567

10.4. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	694			694
<i>di cui da risconti passivi</i>	266			266
Totale	694	-	-	694

10.5 - Operatività Fondi rischi costituiti con risorse di terzi

Fondo rischi MISE D.M. 03/01/2017	
	Totale
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	17.617.293
Contributi ricevuti	17.615.871
Proventi finanziari maturati	1.422
C. Diminuzioni	424
Contributi restituiti	-
Utilizzi per escussioni	-
Ritenute fiscali	369
Oneri finanziari maturati	55
D. Rimanenze finali	17.616.869

Fondo rischi POR 1.4.b2 Il mandato	
	Totale
A. Esistenze iniziali	3.795.177
B. Aumenti	-
Contributi ricevuti	-
Proventi finanziari maturati	-
C. Diminuzioni	356.343
Contributi restituiti	-
Utilizzi per escussioni	356.177
Ritenute fiscali	-
Oneri finanziari maturati	166
D. Rimanenze finali	3.438.834

Fondo rischi CCIAA Arezzo	
	Totale
A. Esistenze iniziali	390.519
B. Aumenti	116
Contributi ricevuti	-
Proventi finanziari maturati	116
C. Diminuzioni	12.766
Contributi restituiti	-
Utilizzi per escussioni	12.654
Ritenute fiscali	23
Oneri finanziari maturati	89
D. Rimanenze finali	377.869

Fondo rischi CCIAA Pisa	
	Totale
A. Esistenze iniziali	15.883
B. Aumenti	5
Contributi ricevuti	-
Proventi finanziari maturati	5
C. Diminuzioni	75
Contributi restituiti	-
Utilizzi per escussioni	-
Ritenute fiscali	1
Oneri finanziari maturati	74
D. Rimanenze finali	15.813

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110

11.1 - Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1. - CAPITALE	
1.1 - Azioni ordinarie	34.697.016
1.2 - Altre azioni	-
Totale CAPITALE SOCIALE	34.697.016

Movimentazione della Voce 110 "Capitale"

A. Esistenze iniziali	34.088.874
Aumenti :	1.212.143
Ammissioni nuovi soci	359.750
Integrazioni	852.393
Diminuzioni:	604.001
Delibere di recesso	384.697
Delibere di decadenza	-
Delibere di esclusione	219.304
D. Esistenze finali	34.697.016

11.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Riserve da FTA	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807.498	6.038.062	34.963.242	-	47.808.802
B. AUMENTI :	25.370	59.198	5.204	-	89.772
B1. Attribuzioni di utili	25.370	59.198			
B2. Altre variazioni			5.204	-	
C. DIMINUIZIONI:	-	-	-	19.435.416	19.435.416
C1. Utilizzi					
C1.1 copertura perdite					
C1.2 distribuzione					
C1.3 trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni				19.435.416	
D. RIMANENZE FINALI	6.832.868	6.097.260	34.968.446	- 19.435.416	28.463.159

11.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	273.422	2.362.217		2.635.639
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	102.588	184	11.453	114.224
A. ESISTENZE INIZIALI	- 170.834	- 2.362.033	11.453	- 2.521.415
B. AUMENTI :			-	-
B1. Variazioni positive di fair value	758.586			758.586
B2. Altre variazioni	225.221	2.366.372		2.591.592
C. DIMINUIZIONI:	-		-	-
C1. Variazioni negative di fair value	901.887	38.791		940.677
C2. Altre variazioni	1.716	-	11.453	13.170
D. RIMANENZE FINALI	- 90.631	- 34.452	- 0	- 125.084

Dettaglio della voce 160 - Altre riserve

	2018	2017
FONDI RISCHI GENERICI		
- Fondo rischi generico		-
- Fondi rischi generici da società incorporate	4.496.300	4.496.300
- Contributi Enti Pubblici	6.762.589	6.762.589
Totale Fondi Rischi Generici	11.258.889	11.258.889
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.094.464	3.088.932
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	91.587	91.587
RISERVA COMPONENTE OCI	- 328	
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.163.824	1.163.824
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761	1.362.761
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	34.968.446	34.963.242

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale Artigiancredito Toscano "non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto: a) non è prevista la possibilità di distribuire avanzi di gestione di ogni genere o sotto qualunque forma ai soci".

L'utile di esercizio 2017, come da delibera dell'assemblea dei soci del 30/05/2018 è stato accantonato a riserva legale e a riserva statutaria.

Altre informazioni

1 impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	458.089.711	60.690.323	188.682.261	707.462.295	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.720	-	-	3.720	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	337.119	50.361	51.461	438.941	-
d) Società non finanziarie	380.665.112	49.908.046	149.888.919	580.462.077	-
e) Famiglie	77.083.760	10.731.916	38.741.881	126.557.557	-

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 2018	Totale 2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	18.103	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	50.837.813	-
e) Famiglie	4.833.671	-

Le informazioni contenute nelle presenti tavole derivano da nuove voci segnaletiche introdotte a partire dall'esercizio 2018. Non risulta quindi possibile fornire il confronto con l'esercizio precedente.

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.050	281.793	-	282.843	
1.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 - Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.050	281.793		282.843	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.522			131.522	409.251
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.071.549	-	-	1.071.549	948.840
3.1 Crediti verso banche	665.579			665.579	926.933
3.2 Crediti verso società finanziarie				-	
3.3 Crediti verso la clientela	405.970			405.970	21.907
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività				-	-
6. Passività finanziarie				-	-
Totale	1.204.121	281.793	-	1.485.915	1.358.091
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	20.368	20.368	18.736
1.1 - Debiti verso banche			20.368	20.368	18.736
1.2 - Debiti verso società finanziarie				-	
1.3 - Debiti verso clientela				-	
1.4 - Titoli in circolazione				-	
2. - Passività finanziarie di negoziazione				-	
3. - Passività finanziarie designate al fair value				-	
4. - Altre passività				-	
5. - Derivati di copertura				-	
6. - Attività finanziarie				-	
Totale	-	-	20.368	20.368	18.736

I valori indicati ai punti 2 e 3 della tabella 1.1 si riferiscono ai valori del bilancio di esercizio precedente non riclassificati ma convenzionalmente esposti nella pertinente voce di bilancio secondo quanto disposto dalle istruzioni emanate da Banca d'Italia per la redazione del bilancio di esercizio.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2018	2017
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
c) garanzie rilasciate	18.099.688	16.977.271
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	466.669	429.197
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	18.566.357	17.406.468

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2018	2017
1. - Garanzie ricevute	541.334	494.112
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	968.441	1.009.236
Totale	1.509.775	1.503.348

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	-
C - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	112		86.661	-
D - Partecipazioni:				
Totale	112	-	86.661	-

Sezione 6 -Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione /riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A - Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.429	-	42.429	-	-	-
1.1 Crediti verso banche			-			-
1.2 Crediti verso la clientela			-			-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.959.805	2.843.427	116.377	-	-	383.206
2.1 titoli di debito	95.972	243.310	- 147.338			-
2.2 finanziamenti	2.863.832	2.600.117	263.715			-
totale attività (A)	3.002.234	2.843.427	158.806	-	-	383.206
B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1 - Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 - Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 - Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

I valori indicati al punto 2 della tabella 6.1 si riferiscono ai valori del bilancio di esercizio precedente non riclassificati ma convenzionalmente esposti nella pertinente voce di bilancio secondo quanto disposto dalle istruzioni emanate da Banca d'Italia per la redazione del bilancio di esercizio.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico : composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A + B) - (C + D)
1. Attività finanziarie	348.429	95.802	842.165	7.460	- 405.393
1.1 Titoli di debito	84		1.142		- 1.058
1.2 Finanziamenti	348.345	95.802	841.023	7.460	- 404.336
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	348.429	95.802	842.165	7.460	- 405.393

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio
		Write-off	Altre		
1. - Crediti verso banche	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri crediti	-	-	-	-	-
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
2. - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
<i>Altri Crediti</i>	-	-	-	-	-
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
3. - Crediti verso clientela	307.696	-	9.416.562	119.529	607.767
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti					
<i>Altri Crediti</i>	307.696	-	9.416.562	119.529	607.767
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti	307.679		9.416.562	119.529	165.533
- utilizzo fondi antiusura					74.573
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B	18				758
- utilizzo altri fondi					366.904
Totale	307.696	-	9.416.562	119.529	607.767

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
A Titoli di debito	28.468			6.953		- 21.515	
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela						-	
- Verso banche						-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	28.468	-	-	6.953	-	- 21.515	-

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: Composizione

Voci/Settori	2018	2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.963.403	3.769.374
b) oneri sociali	1.207.427	1.129.822
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	294.594	313.856
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		-
- a contribuzione definita	177.340	141.826
- a benefici definiti		-
h) altre spese: oneri per incentivo all'esodo	328.916	39.756
2. Altro personale in attività		-
totale costi per personale dipendente	5.971.679	5.394.634
3. Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	132.500	130.000
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	24.068	22.383
3.3 - Collegio sindacale, revisore contabile e organismo di vigilanza	124.328	123.276
3.4 - Rimborsi amministratori	24.722	25.097
3.4 - Rimborsi sindaci e revisore	17.767	9.505
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.295.064	5.704.895

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2018	2017
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	22	27
c) Impiegati	83	84
Totale	107	113

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2018	2017
Rimborsi spese personale dipendente	108.210	106.849
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	313.087	313.760
Spese visure, informazioni e certificazioni	281.938	258.276
Spese postali	35.622	43.033
Spese telefoniche	67.733	63.347
Assistenza software	555.488	462.761
Locazioni	97.978	288.554
Energia elettrica	63.843	60.319
Cancelleria, stampati e materiale consumo	32.969	26.335
Premi di assicurazione	79.366	66.232
Manutenzioni e riparazioni	52.776	87.803
Spese recupero crediti		1.124
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	61.880	49.433
Tasse camerali e contributo biennale	4.617	4.608
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese pulizie locali	56.194	65.931
Spese condominiali	65.719	38.087
Pubblicità e promozione	89.912	15.585
Imposte e tasse	23.383	6.260
Spese di gestione di conti correnti	80.608	50.756
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	39.554	47.266
Tassa smaltimento rifiuti	31.045	32.784
Spese di rappresentanza e beneficenza	7.886	6.287
Spese per gas e acqua	18.201	16.996
Spese di trasporto e viaggi	11.963	10.032
Spese di vigilanza	7.760	7.922
Spese per assemblea soci	2.537	20.757
Provvigioni passive diverse		5.307
Partecipazioni a convegni	960	4.642
Spese Carburanti	4.366	637
TOTALE	2.295.597	2.261.681

Sezione11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci /Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	139.368	-	48.497	1.011	- 89.859	
B. Garanzie finanziarie rilasciate		8.536.357	701.836	10.616.736	2.782.215	2.933.705
Totale	139.368	8.536.357	750.334	10.617.747	2.692.356	2.933.705

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2018	Totale 2017
A. Altri impegni				
B. Altre garanzie	185	39.235	39.050	
Totale	185	39.235	39.050	0

11.3 Accantonamenti netti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2018	Totale 2017
Fondi per rischi ed oneri	86.886		- 86.886	- 97.243
Fondi per controversie legali e fiscali	-	-	-	
Fondi rischi di portafoglio su garanzie rilasciate	3.218.689	1.092.347	- 2.126.342	- 55.629
Totale	3.305.576	1.092.347	- 2.213.229	- 152.872

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1. Di Proprietà	284.940	-	-	- 284.940
-Ad uso funzionale	284.940			- 284.940
-Per investimento				-
-Rimanenze				-
A.2. Acquisite in leasing	-	-	-	-
-Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
A.3. Concesse in leasing operativo				-
Totale	284.940	-	-	- 284.940

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Attività immateriali diverse				
1.1 di proprietà	55.274			55.274
1.2 Acquisite in leasing				-
2. - Attività riferibili al leasing finanziario				
3. - Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	55.274	-	-	55.274

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione -Voce 200

14.1 14. 2 Composizione della voce 200 "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio Proventi	2018	2017
Consulenze		3.000
Altri proventi	102.287	46.952
Tassa di ammissione a socio	71.750	82.300
Locazioni attive	3.250	20.674
Recupero spese fondo antiusura		-
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	17.251	100.936
Totale	194.538	253.862
Dettaglio oneri	2018	2017
Quote associative fedart	60.000	60.000
Sopravvenienze e minusvalenze passive	42	6.600
Spese somministrazione bevande	12.388	8.408
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	3.735	5.974
Altre	16.279	4.235
Totale	92.443	85.217
TOTALE GENERALE	102.095	168.645

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale	2018	2017
Oneri		
2.1 Svalutazioni	144.860	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Altri oneri	-	
Totale	144.860	-

Il disavanzo di fusione derivante dalla incorporazione della controllata ACT Servizi s.r.l., inizialmente contabilizzato provvisoriamente alla voce "Avviamento da fusione ACT Servizi, è stato in parte attribuito, previa perizia estimativa richiesta ad un esperto del settore, ad incremento del valore degli immobili pervenuti alla società dalla fusione ed in parte (€ 144.860,34) a perdita da avviamento.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2018	2017
1. Imposte correnti	241.426	187.250
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	241.426	187.250

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1-Leasing finanziario								
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2-Factoring								
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3-Credito al consumo								
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4-Prestiti su pegno								
5-Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						1.340	1.340	3.968
- di natura finanziaria						18.098.348	18.098.348	16.973.303
Totale	-	-	-	-	-	18.099.688	18.099.688	16.977.271

PARTE D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2018	2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	534.756.408	562.858.073
2. Altre garanzie di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	73.753.131	110.116.680
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	130.976	1.100.620
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	55.721.484	34.546.855
b) altri		
Totale	664.361.999	708.622.228

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria			-			-
2. Attività deteriorate						
- da garanzie			-			-
- di natura commerciale	963.717	481.859	481.859			-
- di natura finanziaria	23.039.220	19.298.861	3.740.359	17.483.592	16.761.955	721.637
Totale	24.002.937	19.780.720	4.222.217	17.483.592	16.761.955	721.637

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	7.072	-	6.015	-	11	-	2.283	-	-	-	3.588	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	401.839.266	2.188.061	113.425.970	1.681.427	43.252.657	16.771.936	79.326.354	51.651.686	28.420.478	6.737.695	32.657.246	11.269.608
- garanzie finanziarie a prima richiesta	398.662.230	2.128.982	72.945.353	847.562	38.462.502	14.389.088	39.277.991	29.188.446	27.369.891	6.435.837	17.801.226	6.791.827
- altre garanzie finanziarie	3.177.036	59.079	40.348.947	833.171	4.790.155	2.382.848	40.048.363	22.463.240	1.050.587	301.858	14.856.020	4.477.781
- garanzie di natura commerciale			131.670	694								
Totale	401.846.338	2.188.061	113.431.985	1.681.427	43.252.668	16.771.936	79.328.637	51.651.686	28.420.478	6.737.695	32.660.834	11.269.608

I valori indicati nelle colonne Accantonamenti totali comprendono anche gli accantonamenti di portafoglio deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 21 Gennaio 2019, per la loro descrizione si rimanda a quanto esposto nella parte A.2 della presente nota integrativa con specifico riferimento al capitolo Garanzie rilasciate.

D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	464.501.705	310.135	-	348.316.257
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				308.987.233
- Altre garanzie pubbliche		59.009		29.609.081
- Intermediari vigilati		210.687		319.445
- Altre garanzie ricevute		40.439		9.400.498
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	9.017.778	-	-	5.220.937
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-		19.859
- Altre garanzie pubbliche	-	-		4.010.165
- Intermediari vigilati	-	-		33.058
- Altre garanzie ricevute	-	-		1.157.855
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	473.519.483	310.135	-	353.537.194

D.5 - Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	212	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	212			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	28.359	-	6.371	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	22.241		6.354	
- altre garanzie finanziarie	6.112		12	
- garanzie di natura commerciale	6		5	
Totale	28.571	-	6.371	-

D.6- Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	118.018	3.528.450	270.029	3.964.664		790.835
Garanzie						
Totale	118.018	3.528.450	270.029	3.964.664	-	790.835

D.7 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	53.237.275	16.581.644	31.997.183
A. Controgarantite	-	16.581.644	10.818.591
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	10.111.151	2.160.270
- Altre garanzie pubbliche		5.959.965	8.183.096
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		510.528	475.225
B. Altre	-		-
- Altre garanzie finanziarie:	12.337.795	644.540	9.733.066
A. Controgarantite	-	644.540	651.346
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-		-
- Altre garanzie pubbliche		486.447	553.821
- Intermediari vigilati		4.549	359
- Altre garanzie ricevute		153.544	97.166
B. Altre	-		-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	65.575.070	17.226.184	41.730.249

D.8 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	17.664.849	9.530.109	6.658.973
A. Controgarantite	-	9.530.109	3.953.740
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	7.245.379	1.388.435
- Altre garanzie pubbliche		2.273.307	2.558.496
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		11.423	6.809
B. Altre	-		0
- Altre garanzie finanziarie:	2.044.404	156.521	1.667.723
A. Controgarantite	-	156.521	122.844
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		85.610	89.945,70
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		70.911	32.898,08
B. Altre	-		-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	19.709.253	9.686.630	8.326.696

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	34.438.614	43.692.523	4.924.614	42.025.977		
(B) Variazioni in aumento:	17.889.125	4.827.946	238.825	3.260.657	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.476.393	404.947	3.960	285.368		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	15.013.461	4.062.863	179.464	2.740.896		
- (b3) altre variazioni in aumento	399.271	360.136	55.401	234.393		
(C) Variazioni in diminuzione:	13.595.207	5.277.814	373.284	5.238.270	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	14.493	25.557		66.689		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	39.208	196.733		187.300		
- (c3) escussioni	9.239.812	2.240.275	142.511	2.014.042		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	4.301.694	2.815.249	230.773	2.970.239		
(D) Valore lordo finale	38.732.532	43.242.655	4.790.155	40.048.364	-	-

D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	26.074.632	20.566.941	1.803.869	18.839.218		
(B) Variazioni in aumento:	24.485.578	7.343.555	180.609	2.714.181	-	871.950
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	23.165.860	6.738.550	118.064	2.096.166		871.950
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	39.208	196.733		187.300		
- (b3) altre variazioni in aumento	1.280.510	408.272	62.545	430.715		
(C) Variazioni in diminuzione:	23.190.319	9.318.437	933.891	6.697.380	-	871.950
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	3.650.336	2.052.860		2.231.337		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	15.013.461	4.062.863	573.327	2.740.896		
- (c3) escussioni	17.801	78.560	179.464	20.747		871.950
- (c4) altre variazioni in diminuzione	4.508.721	3.124.154	181.100	1.704.400		
(D) Valore lordo finale	27.369.891	18.592.059	1.050.587	14.856.019	-	-

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	371.059.111	112.653.681	3.417.248	63.077.498		1.100.620
(B) Variazioni in aumento:	224.823.154	17.647.010	666.729	2.617.783	-	105.000
- (b1) Garanzie rilasciate	220.463.342	14.904.149	90.050	153.000		105.000
- (b2) altre variazioni in aumento	4.359.812	2.742.861	576.679	2.464.783		
(C) Variazioni in diminuzione:	197.282.017	53.826.889	906.941	25.347.333	-	1.073.950
- (c1) garanzie non escusse	171.639.764	35.134.503	784.918	22.909.349		202.000
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	25.642.253	7.143.498	122.023	2.381.534		871.950
- (c3) altre variazioni in diminuzione		11.548.888		56.450		
(D) Valore lordo finale	398.600.248	76.473.802	3.177.036	40.347.948	-	131.670

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	106.410.102
B. Variazioni in aumento	25.225.270
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	8.826.410
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	16.398.860
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	24.334.797
C.1 riprese di valore da valutazione	4.836.517
C.2 riprese di valore da incasso	2.523.369
C.3 utile da cessione	
C.4 write - off	6.021.298
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzioni	10.953.613
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	107.300.575

La tavola D.12 contiene l'ammontare delle rettifiche e riprese di valore contabilizzate nei seguenti fondi di svalutazione e rischi: Fondo svalutazione crediti per escussioni subite (tavola D.3), Fondo svalutazione per impairment titoli (tavola 4.5), Fondo rischi su garanzie finanziarie rilasciate, Fondo rischi su impegni su garanzie finanziarie, Fondo rischi su garanzie commerciali rilasciate. Inoltre, nella presente tavola sono state inserite le variazioni intervenute sulla riserva di valutazione per impairment FVOCI. Il saldo iniziale comprende anche l'ammontare delle somme contabilizzate alla riserva FTA per adeguamento al principio contabile IFRS 9 delle voci sopra indicate. Non sono state riepilogate nella presente tavola le perdite definitive su crediti derivanti da escussioni subite nell'anno.

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Causali/Categorie	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	22.631.451	5.624.835
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-				
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-		
- garanzie di natura commerciale	-		-	-		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-		
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-		
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-		
Garanzie rilasciate pro quota	16.005.202	2.094.486	541.334	-	-	950.635
- garanzie finanziarie a prima richiesta	16.005.202	2.091.946	541.334			950.635
- altre garanzie finanziarie		1.200				
- garanzie di natura commerciale		1.340				
Totale	16.005.202	2.094.486	541.334	0	0	950.635

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.948	42.500			10.967.233
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					1.850.393
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7.130	3.090.789			216.586.532
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					7.653.185
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					6.820.168
F - COSTRUZIONI	2.505	1.964.208			85.812.502
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	737	2.139.938			121.517.711
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	628	491.244			28.056.427
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	1.500	65.000			47.236.363
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					10.072.965
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					416.110
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI		51.214			14.389.703
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	11	141.317			13.444.253
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	11	556.965			15.852.134
P - ISTRUZIONE					1.834.351
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1	10.000			5.069.198
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	4.497	105.000			5.903.540
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1	13.820			14.604.365
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					27.230
FAMIGLIE CONSUMATRICI					3.631.491
Totale	18.969	8.671.995			611.745.854

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ITALIA:					
ABRUZZO					171.556
BASILICATA					63.691
CALABRIA	3	30.000			140.180
CAMPANIA					1.537.730
EMILIA ROMAGNA	22	260.893			3.438.309
FRIULI VENEZIA GIULIA					47.963
LAZIO	25	290.000			27.224.725
LIGURIA	1	10.000			13.640.218
LOMBARDIA	1	864.643			4.588.308
MARCHE					2.164.898
MOLISE					174.541
PIEMONTE					339.324
PUGLIA					78.608
SARDEGNA					402.930
SICILIA					511.726
TOSCANA	18.914	7.176.459			548.679.359
TRENTINO ALTO ADIGE					49.146
UMBRIA	3	40.000			7.890.575
VENETO					602.066
Totale	18.969	8.671.995			611.745.853

D.17 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Altre	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Altre	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2				364
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					37
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	83				8.950
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					28
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					161
F - COSTRUZIONI	62				5.842
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	32				5.443
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	11				1.431
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	4				2.154
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					324
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					23
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	3				241
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	5				552
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	5				672
P - ISTRUZIONE					77
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1				100
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	2				241
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2				1.328
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					1
FAMIGLIE CONSUMATRICI					390
Totale	212		-		28.359

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti
(numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			10
BASILICATA			6
CALABRIA	2		10
CAMPANIA			56
EMILIA ROMAGNA	6		64
FRIULI VENEZIA GIULIA			2
LAZIO	8		824
LIGURIA	1		512
LOMBARDIA	1		64
MARCHE			35
MOLISE			5
PIEMONTE			20
PUGLIA			10
SARDEGNA			13
SICILIA			22
TOSCANA	193		26.471
TRENTINO ALTO ADIGE			3
UMBRIA	1		216
VENETO			16
Totale	212		28.359

D.19 Dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	65.738	22.369	43.369
B. Nuovi associati	1.439		
C. Associati cessati	744		
di cui esclusi	261		
Esistenze finali	66.433	20.467	45.966

PARTE F - Operatività con Fondi di Terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	2018		2017	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	47.475.234		62.765.927	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	117.900		81.900	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	77.683		153.179	
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
- di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	47.670.817		63.001.006	

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Si rimanda a quanto riportato nella tavola 8.2 della presente nota integrativa.

F.3.2 Fondi di terzi

A) FONDI ROTATIVI:

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
SISTEMA MODA	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MISURA POR 2007/2013	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'MANIFATTURIERO	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'TURISMO COMMERCIO	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA' NATURALI	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
PAR FAS PIOMBINO	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	D.D. 5367 del 2/11/2006	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana

B) FONDI NON ROTATIVI

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MISURA APQ CIPE 03/2006	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
MISURA APQ CIPE 35/2005	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana

D) ALTRI FONDI CCIAA

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	Delibera 19/10/2016	senza rappresentanza	

La gestione dei fondi riveste natura di mero servizio, remunerato con compensi stabiliti nelle singole convenzioni.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

ACT presidia costantemente i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti con le disposizioni di Vigilanza.

Nel contesto di riferimento sopra descritto, profondamente innovato con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui ACT risulta per sua stessa natura esposto, l'Area *Risk Management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, a effettuare le dovute valutazioni di impatto.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

In merito alle proprie politiche allocative, ACT conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extra-dimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di *status* della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da strumenti di mitigazione con conseguente riduzione della quota netta garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle riassicurazioni/contro-garanzie (associabile ai rischi residui e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo-settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, ACT conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della Società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di forma tecnica, importo e classe di rischio; quest'ultima deriva anche da informazioni reperite da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali.

La prima selezione della clientela discende dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della Società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% dei Fondi Propri calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere.

Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc. Questi, unitamente a ulteriori informazioni, costituiscono base per i criteri di inclusione *in stage 2* delle esposizioni *in bonis* ritenute sottoperformanti.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e *Risk Management*.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento in strumenti finanziari, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella "*Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale*" il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 3 settembre 2018, ACT ha adeguato le politiche gestionali del precedente esercizio ai modelli di *business* esplicitati in sede di adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale, unitamente a verifiche sul rispetto del sistema dei limiti, sulla corretta inclusione degli strumenti finanziari nei portafogli di destinazione e al presidio della tesoreria.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Ai fini di attenuare la quantità di rischio assunto, ACT utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle contro-garanzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui, anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

A conferma di quanto sopra descritto, nel 2018 il valore dell'esposizione delle attività fuori bilancio riconducibile al portafoglio "Amministrazione e Banche Centrali" si è incrementato di oltre il 9% rispetto al valore dell'esercizio 2017 e di oltre il 33% se analizziamo il periodo 2016/2018.

Nell'ultima parte dell'esercizio 2018, sono stati attivati i prodotti a valere sulle risorse trasferite ai sensi della Legge di stabilità 2014. L'adozione di una leva di tutto riposo fa ritenere che il rischio di credito sia nel concreto trasferito al fondo di terzi costituito con le suddette risorse.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da ACT. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi) e private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica.

Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termini di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Le informazioni così acquisite sono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizioni in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate sono regolate dalle procedure interne dell'unità organizzativa preposta.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene esclusivamente in assenza o ad avvenuta rimozione di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela.

Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- è verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, è operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);

- al termine delle azioni di recupero, è effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.222.217	54.861	760	-	194.396.418	198.674.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	15.065.499	15.065.499
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.123.543	10.123.543
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	4.222.217	54.861	760	-	219.585.460	223.863.298
Totale 2017	721.637	-	-	-	188.633.193	189.354.830

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.058.558	19.780.720	4.277.838	3.963.399	194.475.769	79.351	194.396.418	198.674.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	15.096.742	31.243	15.065.499	15.065.499
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.123.543	-	10.123.543	10.123.543
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.058.558	19.780.720	4.277.838	3.963.399	219.696.054	110.594	219.585.460	223.863.298

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	4.222.217
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	4.222.217
Totale 2017									721.637

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valutate al fair value con impatto redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	10.361	9.728			-	-			16.761.955	-			16.761.955	1.834.794	2.738.460	84.927.171	106.282.469
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	33.100	9.077			-	-			7.925.913	-			7.925.913	424.779	220.185	97.836	8.710.890
Cancellazioni diverse dai write-off	- 661	- 5.316			-	-			- 8.649	-			- 8.649	- 1.029.396	- 513.051	- 9.769.430	- 11.326.502
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	36.551	17.754			-	-			623.845	-			623.845	376.804	573.912	8.441.180	8.922.223
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-			-	-			-	-			-	-	-	-	-
Write-off	-	-			-	-			5.522.344	-			5.522.344	-	-	-	5.522.344
Altre variazioni	-	-			-	-			-	-			-	-	-	-	-
Rimanenze finali	79.351	31.243			-	-			19.780.720	-			19.780.720	1.606.982	1.871.682	83.696.758	107.066.737
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-	-			1.055.368	-			-	-	-	-	1.055.368
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-	-			542.656	-			-	-	-	-	542.656

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.746.267	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.230.563	15.432.390	12.950.663	2.347.737	12.452.924	2.050.292
Totale	38.230.563	15.432.390	14.696.930	2.347.737	12.452.924	2.050.292

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	163.332.207	9.627	163.322.580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	163.332.207	9.627	163.322.580	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	163.332.207	9.627	163.322.580	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	24.002.937	-	19.780.720	4.222.217	3.963.399
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	54.861	-	-	54.861	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	760	-	-	760	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	56.363.847	100.967	56.262.880	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	24.058.558	56.363.847	19.881.687	60.540.718	3.963.399
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	188.700.364	-	83.697.676	105.002.688	-
b) Non deteriorate	-	574.670.085	3.711.585	570.958.500	-
TOTALE B	188.700.364	574.670.085	87.409.261	675.961.188	-
TOTALE A+B	212.758.922	631.033.932	107.290.948	736.501.906	3.963.399

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.483.592	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.913.391	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	6.090.506	-	-
C.3 incassi	1.134.419	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.169.122	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.002.937	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.761.955	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	334.860	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.739.646	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	40.930	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	14.811	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.780.720	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	9.185.016	-	-	-	185.291.512	194.476.528
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.057.798	24.057.798
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	173.167	-	2.604.973	-	-	-	12.318.602	15.096.742
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	173.167	-	11.789.989	-	-	-	221.667.912	233.631.068
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	24.002.937
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	458.089.711
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	60.690.323
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	188.682.261
Totale (C)							-	707.462.295
Totale (A+B+C)	173.167	-	11.789.989	-	-	-	221.667.912	941.093.363

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.498.180	100.650	54.397.530	152.649.661	8.475	152.641.186
Totale A	54.498.180	100.650	54.397.530	152.649.661	8.475	152.641.186
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.720	33	3.687	-	-	-
Totale B	3.720	33	3.687	-	-	-
Totale (A+B)	54.501.900	100.683	54.401.218	152.649.661	8.475	152.641.186

Esposizioni/Controparti	Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	28.000	28.000	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.205.414	1.014	10.204.400	10.200.880	1.014	10.199.866
Totale A	10.233.414	29.014	10.204.400	10.200.880	1.014	10.199.866
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	30.259	25.069	5.189	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	21.202	8.975	12.227	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	414.150	3.486	410.664	-	-	-
Totale B	465.611	37.531	428.080	-	-	-
Totale (A+B)	10.699.025	66.545	10.632.480	10.200.880	1.014	10.199.866

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	18.646.731	14.640.055	4.006.676	5.328.206	5.112.665	215.541
A.2 Inadempienze probabili	40.949	-	40.949	13.912	-	13.912
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25	-	25	735	-	735
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.044.572	455	2.044.116	510.618	-	510.618
Totale A	20.732.277	14.640.510	6.091.766	5.853.471	5.112.665	740.806
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	101.601.055	52.552.149	49.048.906	25.182.389	13.147.659	12.034.731
B.2 Inadempienze probabili	48.208.516	14.231.500	33.977.016	13.462.021	3.729.092	9.732.930
B.3 Scaduto deteriorato	87.505	1.563	85.942	107.418	751	106.666
B.4 Esposizioni non deteriorate	481.570.914	2.792.409	478.778.505	92.681.301	683.430	91.997.871
Totale B	631.467.990	69.577.621	561.890.369	131.433.129	17.560.932	113.872.198
Totale (A+B)	652.200.267	84.218.131	567.982.136	137.286.601	22.673.597	114.613.004

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione e Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	24.002.937	19.780.720	4.222.217	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	54.861	-	54.861	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	760	-	760	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	219.024.803	110.407	218.914.396	21.030	-	21.030	862.612	188	862.424
Totale A	243.083.361	19.891.127	223.192.234	21.030	-	21.030	862.612	188	862.424
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	126.813.703	65.724.877	61.088.826	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	61.691.739	17.969.567	43.722.172	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	194.923	2.314	192.609	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	574.670.085	3.479.358	571.190.728	-	-	-	-	-	-
Totale B	763.370.450	87.176.116	676.194.334	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.006.453.811	107.067.242	899.386.569	21.030	-	21.030	862.612	188	862.424

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	805.021	779.471	25.550	130.457	110.390	20.067	22.918.361	18.741.761	4.176.601
A.2 Inadempienze probabili	3.310	-	3.310	-	-	-	51.551	-	51.551
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	760	-	760
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.415.048	6.051	35.408.998	822.413	2.424	819.990	182.781.660	101.932	182.679.729
Totale A	36.223.379	785.522	35.437.857	952.870	112.814	840.056	205.752.333	18.843.692	186.908.641
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	3.972.226	1.749.301	2.222.925	1.148.489	711.041	437.448	120.273.706	62.593.960	57.679.746
B.2 Inadempienze probabili	2.017.726	793.213	1.224.513	1.768.759	727.606	1.041.153	57.358.471	16.298.183	41.060.288
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	194.923	2.314	192.609
B.4 Esposizioni non deteriorate	19.786.418	164.047	19.622.371	3.048.024	15.399	3.032.625	549.866.956	3.276.752	546.590.204
Totale B	25.776.369	2.706.561	23.069.808	5.965.272	1.454.046	4.511.226	727.694.056	82.171.209	645.522.846
Totale (A+B)	61.999.748	3.492.083	58.507.665	6.918.143	1.566.860	5.351.282	933.446.389	101.014.902	832.431.487

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud			Isole		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	149.099	149.099	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.393	-	4.393	1.288	-	1.288
Totale A	153.491	149.099	4.393	1.288	-	1.288
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	1.217.666	612.614	605.052	201.616	57.960	143.656
B.2 Inadempienze probabili	444.380	133.797	310.583	102.403	16.768	85.635
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.296.099	15.427	1.280.672	672.589	7.732	664.857
Totale B	2.958.145	761.839	2.196.307	976.607	82.460	894.147
Totale (A+B)	3.111.637	910.937	2.200.699	977.895	82.460	895.435

9.3 Grandi Esposizioni

In base alla Circolare Banca d'Italia n. 288/2015, si è in presenza di una "grande esposizione" nel caso in cui si hanno posizioni di rischio di importo pari o superiore al 25% dei Fondi Propri (al 31/12/2018 tale valore è pari a 19.912.869). Se l'esposizione è nei confronti di un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, tale importo non supera il 25% dei Fondi Propri o il valore di 150 milioni di euro, se superiore. Se l'importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% dei Fondi Propri, come nel caso di ACT, il valore dell'esposizione non supera un limite ragionevole in termine di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite è determinato conformemente alle politiche e alle procedure di cui all'art. 18 della Direttiva UE 2013/36: tale limite non è superiore al 100% dei Fondi Propri (79.651.476 alla data del 31/12/2018).

Le posizioni di rischio sono calcolate in considerazione della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

Alla data del 31/12/2018 ACT detiene nr. 2 grandi esposizioni verso enti superiori al 25% dei Fondi Propri ma inferiori al 100% e, pertanto, rientranti nella casistica sopra indicata:

- Esposizione verso Banca Monte dei Paschi di Siena - € 48.825.222 (61,30% dei Fondi Propri);
- Esposizione verso ChiantiBanca Credito Cooperativo - € 28.939.861 (36,33% dei Fondi Propri).

Parte di tali esposizioni si riferisce a fondi di terzi in gestione che ACT inserisce tra l'attivo dello Stato Patrimoniale, nella voce "Crediti verso banche". Tali fondi concorrono a formare il rischio di credito e rientrano nel calcolo delle "grandi esposizioni".

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

ACT non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre che quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione principale del rischio di tasso è l'area finanza e pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione delle condizioni di mercato, ha optato per l'incremento del portafoglio *fixed income* nelle fasi di maggior stress sul mercato secondario al fine di irrobustire il margine di interesse.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 4.898.912, rapportato ai Fondi Propri ha evidenziato un indice di rischiosità del 6,15%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	152.428.722	138.583	14.410.193	5.022.267	20.973.439	28.997.585	640.778	-
1.1 Titoli di debito	-	101.444	13.928.291	1.381.370	20.973.439	18.895.072	640.778	-
1.2 Crediti	152.428.722	37.139	481.902	3.640.897	-	10.102.513	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.619.818	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.619.818	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Il rischio di tasso sopra esposto è da considerarsi prudenziale in quanto non sono state inserite nel passivo della *maturity ladder* le voci inerenti ai fondi di terzi ed è in fase di studio la rappresentazione del rischio legato alle polizze ramo vita, al momento incluse nella fascia temporale da oltre cinque anni fino a dieci anni, che deve essere rettificata con la valorizzazione della componente derivata intrinseca al capitale garantito e collocate in una fascia temporale più breve (attualmente collocate nella fascia “da oltre 5 anni fino a 10 anni”).

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio non detenendo esposizioni in valuta diversa dall'Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/18: 79.651.476 = 1.593.030).

Si riporta, di seguito, la tabella contenente la distribuzione per valuta di denominazione diversa dall'Euro delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute diverse dall'Euro					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	862.424	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	862.424					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	862.424	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	862.424	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione esternalizzata Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo

Rischio operativo – BIA: <i>Basic Indicator Approach</i>	
Descrizione voce	Importo
Indicatore Rilevante 31/12/2016	17.182.682
Indicatore Rilevante 31/12/2017	17.482.062
Indicatore Rilevante 31/12/2018	19.052.458
RWA a fronte del rischio operativo	44.773.288
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	2.686.397

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per ACT due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policies* di investimento adottate.

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà, suddivisi nei portafogli contabili conformi al nuovo standard IFRS9, ACT ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare sia una certa redditività prospettica della liquidità investita sia facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

Informazioni di natura quantitativa

1) Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1.092	265.974	301.027	4.914.719	15.281.696	13.550.063	17.780.000
A.2 Altri titoli di debito	-	-	118.919	-	3.548	2.456	147.304	2.524.017	253.976	64.881
A.3 Finanziamenti	152.428.722	-	-	-	37.139	481.902	3.543.545	-	-	10.102.513
A.4 Altre attività	3.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso										
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari										
- clientela	1.619.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	77.463	172.022	170.889	742.578	2.452.777	4.560.558	40.065.597	36.673.199	1.852.400	407.939
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	405.978	3.862.863	1.004.153	578.132

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di ACT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie. La Società ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

ACT ha imputato a un'apposita riserva negativa di prima applicazione (Riserva FTA IFRS9) l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 in luogo del precedente IAS 39. Si è altresì avvalso del regime transitorio che consente di ripartire in cinque anni la decurtazione dei Fondi Propri conseguente alla creazione della suddetta riserva.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	34.697.016	34.088.874
2. Sovrapprezzi di emissione	-	
3. Riserve	28.463.160	47.808.802
- di utili		
a) legale	7.196.903	6.807.498

<i>b) statutaria</i>	6.097.260	6.038.062
<i>c) azioni proprie</i>	-	-
<i>- altre</i>	15.168.997	34.963.242
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	125.083	2.521.414
<i>- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	34.452	-
<i>- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
<i>- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	90.631	-
<i>- Attività materiali</i>	-	-
<i>- Attività immateriali</i>	-	-
<i>- Copertura di investimenti esteri</i>	-	-
<i>- Copertura dei flussi finanziari</i>	-	-
<i>- Differenze di cambio</i>	-	-
<i>- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
<i>- Leggi speciali di rivalutazione</i>	-	-
<i>- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>	-	-
<i>- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto.</i>	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	560.288	84.568
Totale	63.595.381	79.460.830

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	125.418	- 216.049	102.588	- 274.497
2. Titoli di capitale	-	- 34.452	184	- 2.329.921
3. Finanziamenti	-	-	11.453	- 31.220
Totale	125.418	- 250.501	114.225	- 2.635.639

4.1.2.1 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 170.834	- 2.328.537	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	727.342	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	38.196	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	223.504	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2.294.268	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	- 808.045	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	- 6.953	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	- 93.586	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	- 184	-
3.5 Altre variazioni	- 256	-	-
4. Rimanenze finali	- 90.631	- 34.452	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono formati da:

- **CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);**
- **CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 – AT1);**
- **CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 – T2).**

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito è esposto l'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

FONDI PROPRI		
DESCRIZIONE VOCE	31/12/2018	31/12/2017
Strumenti di CET1	34.597.016	33.988.874
capitale versato (+)	34.597.016	33.988.874
Riserve	28.898.363	45.371.956
utili o perdite di periodo (+/-)	560.288	84.568
altre componenti di conto economico accumulate (OCI) (+/-)	- 125.083	- 2.521.414
Altre riserve (+/-)	28.463.159	47.808.802
Filtri Prudenziali	- 25.401	- 18.488
Rettifiche di valore di vigilanza (-)	- 25.401	- 18.488
Detrazioni	- 85.619	- 592.844
altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite (-)	- 66.632	- 78.072
eccedenza degli elementi da detrarre dal cap. agg. di classe 1 rispetto al cap. agg. di classe 1 (-)	-	495.062
esposizioni dedotte anziché ponderate - cartolarizzazioni (-)	- 18.987	- 19.710
Regime Transitorio - Impatto su CET1	16.267.117	541.165
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET 1)	79.651.476	79.290.663
Regime transitorio - impatto su AT1	-	495.062
Aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-	495.062
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	79.651.476	79.290.663
Strumenti di T2	-	-
capitale versato (+)	-	-
Detrazioni	-	-
detrazioni ex articolo 3 CRR (-)	-	-
Regime transitorio - impatto su T2	-	-
Elementi positivi o negativi - altri	-	-
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	79.651.476	79.290.663

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

ACT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo consuntivo e prospettico e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "*Building Block*", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

ACT determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

I Pilastro

-
- Rischio di concentrazione
 - Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*

II Pilastro

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione "retail" o "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili al rischio residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	919.219.716	914.436.760	306.255.120	366.506.116
1 Metodologia Standardizzata	919.219.716	914.436.760	306.255.120	366.506.116
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.375.307	21.990.323
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1 Metodologia Standardizzata				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.686.397	2.608.481
Metodo Base			2.686.397	2.608.481
Metodo standardizzato				
Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			21.061.704	24.598.804
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			351.028.408	409.988.754
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,69%	19,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,69%	19,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,69%	19,34%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2018	2017
10	Utile (perdita) di esercizi	560.288	84.568
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-1.429.556
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	piani a benefici definiti		
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui:		
	risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziaria (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	84.197	2.401.356
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali		
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	644.485	1.056.368

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposte per l'anno 2018 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, al Revisore Legale, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

Qualifica	Compensi/Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	43.750
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	31.000
Membri del Consiglio di Amministrazione	57.750
Presidente del Collegio Sindacale	25.900
Sindaci Revisori Effettivi	38.150
Revisore Legale	19.550
Organismo di Vigilanza	4.500
Direttore Generale	115.000
Vice Direttore Generale	92.650
Totale	428.250

I compensi degli organi amministrativi sono stati deliberati dall'Assemblea del 30/05/2018 all'atto della loro nomina.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di imprese riconducibili agli Amministratori per un importo originario di €670.000,00.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2018 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate ad imprese riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione per un'esposizione residua pari ad €1.127.094,97 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 1.773.500,00).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

**Appendice Statistica
al Bilancio chiuso al 31-12-2018**

1. Tabella Soci

FILIALI	SOCI AL 31/12/2017	INGRESSI	USCITE	SOCI AL 31/12/2018
FIRENZE	14.804	219	136	14.887
AREZZO	7.286	205	143	7.348
LA SPEZIA	135	0	4	131
PRATO	5.973	90	83	5.980
SIENA	5.901	125	67	5.959
LUCCA	7.078	124	42	7.160
PISA	5.243	145	25	5.363
PISTOIA	4.895	81	90	4.886
GROSSETO	5.386	176	42	5.520
MASSA	4.494	114	54	4.554
LIVORNO	4.288	160	56	4.392
FUORI REGIONE	255	0	2	253
TOTALE	65.738	1.439	744	66.433

Tab. 2 Produzione Credito Garantito: ripartizione per anni

FILIALI	CREDITO GARANTITO 2018		CREDITO GARANTITO 2017		VARIAZIONE 2018/2017	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
FIRENZE	102.882.155	21,3%	105.344.770	21,8%	- 2.462.615	-2,3%
AREZZO	79.069.020	16,4%	71.704.375	14,8%	7.364.645	10,3%
PRATO	40.813.404	8,4%	36.449.609	7,5%	4.363.795	12,0%
SIENA	33.238.700	6,9%	27.234.413	5,6%	6.004.287	22,0%
LUCCA	56.993.640	11,8%	62.505.980	12,9%	- 5.512.340	-8,8%
PISA	28.276.129	5,8%	20.824.330	4,3%	7.451.799	35,8%
PISTOIA	28.549.308	5,9%	31.530.933	6,5%	- 2.981.625	-9,5%
<i>Toscana Sud</i>	<i>18.636.000</i>	<i>61,1%</i>	<i>19.187.788</i>	<i>46,0%</i>	<i>- 551.788</i>	<i>-2,9%</i>
<i>Lazio</i>	<i>11.855.840</i>	<i>38,9%</i>	<i>22.500.200</i>	<i>54,0%</i>	<i>- 10.644.360</i>	<i>-47,3%</i>
GROSSETO	30.491.840	6,3%	41.687.989	8,6%	- 11.196.149	-26,9%
MASSA	46.579.174	9,6%	42.644.682	8,8%	3.934.492	9,2%
LIVORNO	36.651.899	7,6%	43.791.050	9,1%	- 7.139.151	-16,3%
TOTALE	483.545.269	100,0%	483.718.131	100,0%	- 172.862	0,0%

Tab. 3 Produzione Credito Garantito: ripartizione per forme tecniche

FILIALI	Breve Termine	M/L Termine Ipotecario	M/L Termine Chirografario	Fidejussioni	Leasing	Fidejussioni Dirette	Totale
FIRENZE	65.808.655	1.700.000	35.343.500	30.000			102.882.155
AREZZO	50.115.540	840.000	27.688.640	376.840		48.000	79.069.020
PRATO	26.702.000	5.562.000	8.549.404				40.813.404
SIENA	12.605.500	4.360.000	15.797.000	126.200	350.000		33.238.700
LUCCA	32.421.799	1.330.000	23.232.841			9.000	56.993.640
PISA	11.475.265	1.500.000	15.300.864				28.276.129
PISTOIA	18.334.488	595.000	9.535.820	84.000			28.549.308
<i>Toscana Sud</i>	<i>10.901.500</i>	<i>480.000</i>	<i>7.254.500</i>				<i>18.636.000</i>
<i>Lazio</i>	<i>3.072.000</i>		<i>8.666.000</i>	<i>117.840</i>			<i>11.855.840</i>
GROSSETO	13.973.500	480.000	15.920.500				30.491.840
MASSA	29.788.000	75.000	13.122.574	550.500	3.043.100		46.579.174
LIVORNO	15.160.000	57.000	21.236.000	198.899			36.651.899
TOTALE	276.384.747	16.499.000	185.727.143	1.484.279	3.393.100	57.000	483.545.269
	57,16%	3,41%	38,41%	0,31%	0,70%	0,01%	100,00%